



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dall'11 al 17 novembre 2025

Torino, 21 novembre 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
104/05	Fortune Italia	01/11/2025	<i>La sostenibilita' salvera' il mondo (A.Cantelmo)</i>	2
	Aise.it	11/11/2025	<i>La voce di New York/ Intervista a Giosafat Rigano', direttore di Ice LA su dazi e startup di Valeri</i>	4
	Edizionipei.it	11/11/2025	<i>Grande Ecomondo! Nelledizione 2025 +7% di presenze totali</i>	6
	LeaseNews.it	11/11/2025	<i>Trasporto pesante: prosegue il trend positivo di crescita</i>	9
	Uominietrasporti.it	11/11/2025	<i>Ecomondo 2025, successo di pubblico e di idee</i>	10
	Uominietrasporti.it	11/11/2025	<i>Mercato veicoli industriali: ottobre bissa la crescita di settembre (+18,8%). in attesa degli incent</i>	21
	Ansa.it	12/11/2025	<i>Anfia, produzione automotive torna in rosso, -8,3% a settembre</i>	24
	Geagency.it	12/11/2025	<i>Auto, Vigo (Anfia): Serve approccio pragmatico in Ue su regole elettrico</i>	26
	Affaritaliani.it	12/11/2025	<i>Automotive Italia: produzione -8,3% e fatturato in calo, export sotto pressione.</i>	28
1+2/3	Il Sole 24 Ore	13/11/2025	<i>Scatto della produzione industriale (L.Orlando)</i>	31
23	Gazzetta di Mantova	13/11/2025	<i>Inserto - Una piattaforma comune per rilanciare il settore dell'automotive in tutta Italia</i>	34
	Eventi.news	13/11/2025	<i>Automotive Italia: produzione -8,3% e fatturato in calo, export sotto pressione.</i>	35
	Geagency.it	13/11/2025	<i>- Auto, Vigo (Anfia): Serve approccio pragmatico in Ue su regole elettrico</i>	36
	Ilgazzettino.it	13/11/2025	<i>Anfia, in Italia la produzione automotive torna in rosso a settembre: -8,3% circa 21mila unita' prod</i>	37
	Ilmattino.it	13/11/2025	<i>Anfia, in Italia la produzione automotive torna in rosso a settembre: -8,3% circa 21mila unita' prod</i>	38
	Ilmessaggero.it	13/11/2025	<i>Anfia, in Italia la produzione automotive torna in rosso a settembre: -8,3% circa 21mila unita' prod</i>	40
	Sicuraauto.it	13/11/2025	<i>Produzione auto Italia: -17% a settembre 2025, altro mese nero</i>	42
	Vaielettrico.it	13/11/2025	<i>E-bus: con il Pnrr 3.800 mezzi, ma i fondi sono alla fine</i>	46
	LeaseNews.it	14/11/2025	<i>Produzione automotive in rosso a settembre: -8,3%</i>	47
	Roboreporter.it	14/11/2025	<i>Produzione Automotive Italiana: Settembre in Calo, Anfia Prevede Ulteriore Contrazione nel 2025</i>	48
	Staffettaonline.com	14/11/2025	<i>Autotrasporto, 590 milioni in manovra per il ricambio dei mezzi</i>	51
	Borsaitaliana.it	15/11/2025	<i>Auto: Anfia, +18,8% autocarri, +13% veicoli trainati e +8,2% autobus a ottobre</i>	52
	Borsaitaliana.it	15/11/2025	<i>Auto: Anfia, +18,8% autocarri, +13% veicoli trainati e +8,2% autobus a ottobre -2-</i>	53
	Byinnovation.eu	15/11/2025	<i>Ecomondo grande edizione 2025!</i>	55
	Bestmotori.it	16/11/2025	<i>Grande Ecomondo! 2025-11-16</i>	57
6/7	Al Volante	01/12/2025	<i>NEWS</i>	59

ECOLOGIA

LA SOSTENIBILITÀ SALVERÀ IL MONDO

La green economy si sta ritagliando uno spazio sempre più importante e per le Pmi può essere una leva di competitività

DI ANDREA CANTELMO



E **COMONDO** coinvolge 120 Paesi e oltre 1.700 espositori da tutto il mondo. L'evento, che ha cadenza annuale, è diventato negli anni un punto di riferimento per il settore della green e circular economy facendo incontrare stakeholder, policy maker, opinion leader, mondo della ricerca e delle istituzioni. Dell'importanza, anche grazie a manifestazioni di questo tipo, di mantenere il riflettore acceso su questi temi fondamentali per il futuro del nostro pianeta e dell'evoluzione delle tecnologie utilizzate ne abbiamo parlato con Mauro Delle Fratte, Exhibition manager di Ecomondo.

Ecomondo è diventato negli anni un appuntamento di riferimento a livello internazionale. Quali sono, secondo lei, le ragioni di questo successo?

Ecomondo è cresciuto perché ha saputo accompagnare l'evoluzione della sostenibilità in tutte le sue dimensioni: dall'ambiente alla giustizia sociale, dalla bioeconomia alla mobilità sostenibile. È diventato un punto d'incontro tra imprese, istituzioni, ricerca e cittadini, trasformando la sostenibilità da concetto a progetto concreto, con aree tematiche, distretti innovativi e oltre 200 convegni che coprono i

COURTESY ECOMONDO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

trend emergenti. E con una prospettiva sempre più internazionale, in qualità di piattaforma globale e hub dell'economia circolare e della transizione ecologica.

In che modo l'evento si è evoluto nel tempo?

In origine concentrato solo sulla gestione dei rifiuti, Ecomondo si è ampliato includendo bioenergie, economia circolare, monitoraggio satellitare, rigenerazione dei suoli, mobilità sostenibile e nuove filiere produttive, offrendo una visione integrata sulla transizione ecologica.

La manifestazione è strutturata secondo sette aree tematiche: Waste As Resource, Water Cycle & Blue Economy, Sites & Soil Restoration, Bioenergy & Agriculture, Earth Observation and Environmental Monitoring e Sal.Ve - Salone del Veicolo per l'Ecologia, organizzato con l'Associazione Nazionale Filiera Industriale Automobilistica (Anfia). Accanto alle macroaree ci sono i distretti verticali: Blue Economy a tutela degli ecosistemi marini, Circular & Healthy City per rendere le città più salubri e circolari, Paper District sul design sostenibile della carta, Textile District per una moda etica e tracciabile, Trenchless District con soluzioni no-dig a ridotto impatto e l'Innovation District, pensato per



MAURO DELLE FRATTE
Exhibition manager di Ecomondo

startup e Pmi innovative, con focus su Green Jobs & Skills e sul Premio Lorenzo Cagnoni per i progetti più innovativi legati alla transizione ecologica.

Qual è oggi lo stato di salute della green economy in Italia?

La green economy è vista non più come costo, ma come leva di competitività. Le imprese investono in filiere circolari, bioeconomia e decarbonizzazione, sostenute anche da normative e risorse come il Pnrr. Le istituzioni la considerano parte integrante della governance economica e sociale.

Quanto la circular economy può rappresentare un vantaggio competitivo per il sistema produttivo italiano?

È ormai un pilastro strategico: permette di rigenerare valore e di aprire nuovi mercati, soprattutto per le Pmi e le startup. A Rimini, l'Innovation District, che ospita una selezione di circa 40

giovani imprese italiane e internazionali, di cui circa 20 provenienti da Marocco e Tunisia, testimonia la centralità di questo modello per il futuro competitivo delle imprese italiane. Peraltro, il nostro Paese figura al secondo posto nell'Unione europea secondo l'indice complessivo di circolarità, a testimonianza di un forte impegno nella gestione dei rifiuti ma anche della produzione e del consumo.

Come stanno reagendo le imprese italiane, soprattutto le Pmi, alle sfide poste dalla sostenibilità ambientale?

Molte Pmi vedono in Ecomondo un'occasione per aggiornarsi, creare partnership e accedere a mercati internazionali. Le aziende hanno smesso di considerare la sostenibilità solo un fattore reputazionale e la integrano nei processi produttivi come strategia di crescita.

Quali tecnologie o soluzioni innovative stanno emergendo?

Si va dall'uso di dati satellitari per il monitoraggio climatico all'ecodesign, dal recupero delle materie prime critiche a soluzioni per città circolari, tessile sostenibile e tecnologie trenchless a basso impatto. Le aree più recenti includono bioeconomia rigenerativa, mobilità sostenibile e blue economy. Ecomondo offre l'opportunità di osservare queste

tecnologie e innovazioni con l'intento di accelerare la diffusione delle best practices per la sostenibilità e l'economia circolare.

Che ruolo può avere l'intelligenza artificiale nella gestione efficiente delle risorse e dei processi produttivi green?

L'AI è considerata un tassello fondamentale per il futuro, ad esempio per il monitoraggio ambientale e la gestione ottimizzata delle risorse. Sarà parte integrante dei progetti futuri di Ecomondo.

Quanto è importante il dialogo tra pubblico e privato per accelerare la transizione ecologica?

È centrale: le imprese e le istituzioni collaborano sempre più strettamente. Ecomondo rappresenta una piattaforma unica di confronto e progettazione, come dimostrano gli Stati Generali della Green Economy, organizzati dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) e promossi dal Consiglio Nazionale della Green Economy. Si tratta dell'appuntamento di riferimento per la green economy, in cui policy maker e aziende discutono insieme di decarbonizzazione, finanza verde e governance integrata. ■

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

La voce di New York/ Intervista a Giosafat Rigano', direttore di Ice LA su dazi e startup di Valeri

NEW YORK\ aise\ - Mancano meno di due mesi all'apertura del CES, il Consumer Electronics Show, la più grande fiera del mondo dell'elettronica e innovazioni tecnologiche. L'evento si svolgerà come di consueto a Las Vegas, dal 6 al 9 gennaio. Sarà la prima edizione nell'era dei dazi imposti dal presidente americano Trump. Storicamente il CES rappresenta la vetrina più importante per l'industria dell'alta tecnologia, dove le menti più brillanti e le aziende più innovative si incontrano, si discute e si scommette sui prodotti presentati. Tuttavia, per l'edizione 2026 non si può fare a meno di chiedersi se il mutato scenario economico, abbia cambiato le prospettive per le aziende hi-tech e per quelle startups che guardano agli Usa come mercato preferito per operare. Per quanto riguarda l'Italia, sempre presente alle edizioni del CES, la compagine delle startups è certamente quella che stuzzica gli interessi e curiosità maggiori. Per capire qual è l'umore tra queste aziende e se i dazi imposti dall'amministrazione Trump preoccupano, abbiamo contattato Giosafat Rigano', direttore di Ita-Ice Los Angeles, l'agenzia del governo italiano per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. A quanto pare ci aspetta un'edizione 2026 non solo interessante ma tutt'altro che dimessa in termini di aspettative e risposte ai dazi. Ad intervistare Rigano' è stata Valeria Sabatini per La voce di New York, quotidiano online diretto da Giampaolo Pioli. D. Rigano', lei è direttore dell'agenzia Ita che negli Usa è responsabile del settore, tra gli altri, dell'alta tecnologia e innovazione, e al Ces storicamente portate le startups più interessanti. Sarà un'edizione differente per le startups italiane vista l'incognita dazi? R. Mi permetto di dire che indipendentemente dai dazi, in realtà la prossima edizione CES sarà una straordinaria edizione. Per la prima volta avremo un numero ancora più elevato di aziende, maggiore rispetto a quello che abbiamo avuto l'anno scorso, (furono 46 le startup italiane a CES 2025 ndr.) è questa è una risposta più che positiva nonostante e a prescindere dai dazi perché significa che continua ad essere importante la domanda di Made in Italy, di innovazione, di tecnologia italiana. Il riscontro che abbiamo ricevuto in termini di adesioni ci renderà uno dei padiglioni più numerosi, a Las Vegas porteremo 60 aziende. Sono numeri importanti e siamo felici di questo. Non c'è migliore risposta anche a fenomeni contingenti come l'esito che stiamo avendo, che abbiamo avuto di adesioni da parte delle aziende. Di questo siamo contentissimi. Al CES avremo una superficie espositiva maggiore rispetto al passato a dimostrazione di un trend in crescita che non si è mai interrotto. Per chi si appresta a visitare CES 2026, va ricordato che, così come avvenuto per la prima volta nell'edizione dello scorso anno, ci sarà un'altra esposizione italiana, nella sezione automotive, portata dall'ufficio ICE di Chicago in collaborazione con ANFIA. Sarà una presenza importante a dimostrazione di quanto l'Italia risponderà positivamente alla chiamata CES. D. Se si dovesse spiegare al lettore medio che magari non ha tutte le conoscenze economiche per comprendere cosa sta accadendo, cosa significano i dazi per una giovane azienda che vuole entrare nel mercato americano? R. Molto semplicemente io dico sempre che chiunque voglia fare business lo deve fare in maniera consapevole, conoscendo le regole e sapere come muoversi. Questo vale non soltanto oggi per un problema contingente come quello dei dazi ma per qualsiasi processo di esportazione e di internazionalizzazione di un'azienda. Oggi, soprattutto a seguito del protocollo d'intesa firmato da Unione Europea e Stati Uniti lo scorso 27 luglio sappiamo bene che il dazio trasversale, tecnicamente i cosiddetti dazi selettivi, valgono per le merci europee provenienti dall'Unione Europea il 15%. Questo 15% dovrà essere pagato al momento dello sdoganamento della merce. Dico però attenzione, perché, a parte le esenzioni che talvolta si possano determinare, affinché queste possano valere si devono verificare tre condizioni. Un'azienda per operare su un tale mercato dovrà innanzitutto classificare il proprio prodotto. Dovrà dichiararne l'origine e, soprattutto evidenziarne, dichiarandolo, il valore. Le tre parole magiche si potrebbe dire, sono appunto classificazione, origine e valore. Sono tre elementi imprescindibili con le quali ogni azienda esportatrice si deve confrontare. Per esportare negli Stati Uniti significa classificare correttamente la propria merce, applicare un codice doganale univoco. Una volta superata la fase della classificazione c'è la dichiarazione d'origine. Infine dichiararne il valore. Il dazio, in questo caso del 15% viene applicato sul valore dichiarato della merce. Quest'ultimo aspetto è particolarmente significativo per l'applicazione o nel caso ne sia esente, su quella determinata merceologia. D. L'obiettivo principale dei dazi è proteggere la produzione interna americana fatta da aziende americane. Con queste condizioni vale comunque la pena per un'azienda che si affaccia sul mercato, cercare di farsi notare negli Stati Uniti? R. Lo è eccome, anzi in una stagione come questa diventa essenziale.



Non dimentichiamo che la startup significa innovazione. La startup è pronta ad offrire e portare sul mercato, in questo caso americano, una tecnologia che potenzialmente può essere di grandissimo interesse. Voglio però sottolineare, che ciò non deve essere visto con l'idea di vendere la propria tecnologia, ma al contrario con di trovare magari in questo mercato chi possa contribuire ad accelerare ed a scalare per usare il linguaggio delle startups, cioè a crescere ed attrarre investimenti all'interno del capitale fondativo di una startup italiana. In una stagione come questa lo è ancora di più a dimostrazione che la collaborazione anche industriale tra Italia e Stati Uniti non si sia mai interrotta. D. Già ad aprile, un paio di settimane dopo l'introduzione dei dazi, sugli organi di informazione economica si parlava di un effetto a cascata di scenari negativi per le startups. Alcune hanno scelto di costituirsi legalmente negli Stati Uniti: potrebbero trovarsi penalizzate nel vendere in Europa. Allo stesso tempo, le realtà che sviluppano soluzioni di intelligenza artificiale, spesso integrate in macchinari esportati da partner industriali, rischiano di venire escluse dal mercato americano se le aziende produttrici dovessero rinunciare all'export per motivi economici. Sette mesi dopo qual è la realtà che ci si trova davanti? R. I dati che noi abbiamo dimostrano esattamente il contrario. Le aziende non rinunciano affatto ad esportare verso questo mercato. Il nostro export non è mai stato influenzato negativamente. Se ci sono aziende che per politica interna decidono di aprire filiali negli Usa, cosa che avviene già per aziende di dimensioni maggiori e strutturate, non lo fanno soltanto per il discorso dei dazi ma perché c'è una politica industriale e strategia aziendale a monte che è partita molto tempo prima e che trova in questa fase una più rapida realizzazione. Non ci dobbiamo mai dimenticare che gli Stati Uniti costituiscono il secondo mercato di destinazione del nostro export, dopo la Germania ci sono proprio gli Usa. Per noi questo mercato è essenziale. È giusto per ogni azienda diversificare le esportazioni ma non possiamo sottacere l'importanza storica dei nostri rapporti con gli Stati Uniti. D. Gli italiani notoriamente hanno spirito di adattamento, un imprenditore italiano ha dalla sua una flessibilità mentale che spesso manca alla controparte americana più ligia a seguire le regole del manuale. In questi mesi, nelle sue relazioni con le aziende italiane che atteggiamento ha visto di fronte alle difficoltà create dai dazi? R. Chiaramente avremmo tutti fatto a meno dei dazi, però posso dire che nonostante la preoccupazione iniziale dei primi mesi, una volta che la percentuale del dazio è stata certa e fissata nel protocollo d'intesa del 27 luglio, i timori si sono dipanati e la certezza ha prevalso. Questo ci ha permesso di riportare quella tranquillità ed attenzione consapevole che non ha mai interrotto il flusso di esportazioni verso questo mercato. L'incertezza legata al dazio avrebbe potuto nuocere invece i nostri imprenditori hanno saputo reagire molto bene anche nella fase iniziale. I numeri delle nostre esportazioni riferiti ai primi otto mesi di quest'anno lo confermano, le esportazioni sono in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ad oggi le variazioni percentuali sono tutte positive e ciò è confortante. Dovremo attendere i dati di fine anno ma ad oggi dai risultati periodici Istat e la fonte locale del Dipartimento del commercio americano registrano variazioni positive. In conclusione vorrei che venisse sottolineato questo: un messaggio positivo, senza creare inutili allarmismi perché per fortuna non c'è nulla di cui allarmarsi. Il malato non è grave, l'importante è esportare in maniera consapevole per portare beneficio alle aziende e al nostro mercato. (aise)



Log-in

Username

Password

Entra >>

Registrati Password dimenticata?

carrello

Al momento il tuo carrello è vuoto! Nessun articolo selezionato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



GRANDE ECOMONDO! NELL'EDIZIONE 2025 +7% DI PRESENZE TOTALI

📅 11/11/2025

Chiude oggi la 28ª edizione dell'evento di Italian Exhibition Group sulla green, blue e circular economy: la più internazionale di sempre. La visita del ministro Pichetto Fratin: "Ecomondo simbolo di innovazione e sostenibilità". Oltre 800 hosted buyer e delegazioni da 65 Paesi. Superati i 1.700 espositori, il 18% dei quali provenienti dall'estero

In un contesto mondiale sempre più volatile, la sostenibilità rappresenta la bussola di orientamento per governi, imprese e comunità scientifica. **Ecomondo 2025**, evento internazionale di riferimento in Europa e nel bacino del Mediterraneo per la green, blue and circular economy, organizzato da **Italian Exhibition Group (IEG)**, si chiude oggi alla Fiera di Rimini riaffermandosi **hub globale per la transizione ecologica. Un ruolo che si traduce nei risultati concreti di una 28ª edizione in crescita.**

Le presenze totali sono cresciute del **7%**, con un **+10% di quelle estere**. **Oltre 1.700 i brand espositori**, di cui il 18% dall'estero, sui **166.000 mq** di superficie del quartiere fieristico. **Più di 600 i giornalisti accreditati (per il 15% esteri)**, che hanno portato la Fiera di Rimini all'attenzione della comunità mondiale.

A rimarcare la centralità di Ecomondo nel panorama internazionale, come guida di un percorso verso il futuro sostenibile che parte dall'Italia e che l'Europa sta continuando a perseguire con decisione, **la presenza, giovedì 6 novembre, del ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin**, in visita nei padiglioni della Fiera. "Possiamo dirci tra i primi Paesi al mondo nella capacità di riciclo - ha spiegato il ministro - si parla tanto di terre rare e materie prime critiche ma il più grande giacimento che abbiamo sono i nostri rifiuti... E la capacità di riciclo si manifesta pienamente proprio in questa fiera, simbolo di innovazione e sostenibilità".

ECOMONDO 2025, L'EDIZIONE PIÙ INTERNAZIONALE DI SEMPRE

Ecomondo 2025 si è confermato luogo privilegiato di scambio tra aziende, ricerca e professionisti del settore di tutto il mondo, anche grazie alla collaborazione con **Agenzia ICE** e con il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)**: un crocevia globale, con oltre **800 hosted buyer** e delegazioni internazionali provenienti da **65 Paesi**. Tra i mercati più rappresentati: Spagna, Turchia, Polonia, Romania, Serbia, Croazia, Bulgaria, Tunisia, Marocco ed Egitto. A completare il quadro, **circa 90 associazioni internazionali** coinvolte. Un network che, durante la manifestazione, ha generato **3.800 business matching**, favorendo la cooperazione e la diffusione delle best practices per la transizione ecologica.

TRANSIZIONE GREEN, UN QUADRO TRASVERSALE SUL CONTESTO GLOBALE

Oltre 200 appuntamenti nelle quattro giornate, **di cui circa 70 curati dal Comitato Tecnico Scientifico di Ecomondo**, presieduto dal professor Fabio Fava, **hanno composto un programma denso di iniziative, offrendo una lettura aggiornata della transizione green in modo trasversale**. Tra i temi principali: i **RAEE** e le **materie prime critiche**, il **tessile che diventa circolare**, la **finanza sostenibile** a supporto della transizione ecologica, la **gestione dell'acqua** e la **blue economy**, **bioenergie**, **economia circolare**, **AI applicata alla valorizzazione delle risorse** e al **monitoraggio dei dati**, **l'osservazione della Terra** e il **ruolo della comunicazione per superare i falsi dilemmi della transizione ecologica**.

Grande attenzione alla cooperazione internazionale e alla transizione verde nel Mediterraneo, nonché alle iniziative per l'accesso all'energia pulita e sostenibile nel continente africano, nell'ambito del Piano Mattei e del Programma "Mission 300", con la quinta edizione dell'Africa Green Growth Forum.

La 14ª edizione degli Stati Generali della Green Economy ha aperto ancora una volta Ecomondo, con la presentazione della **Relazione sullo stato della green economy 2025, ponendo al centro del dibattito** lo stato e le prospettive della transizione ecologica europea nel nuovo contesto globale. La sessione plenaria della seconda giornata, per la prima volta interamente in lingua inglese, ha ampliato ulteriormente la portata internazionale dell'evento.

Il ritorno di **Sal.Ve, il Salone biennale del Veicolo per l'Ecologia, in collaborazione con ANFIA** ha portato in mostra l'intera gamma della produzione di allestimenti per veicoli industriali e speciali per la raccolta dei rifiuti solidi e liquidi, per lo spazzamento stradale e per gli spurghi.

IL LABORATORIO DELL'INNOVAZIONE

A Ecomondo 2025 l'innovazione ha fatto da ponte tra scienza e mercato: **l'Innovation District** ha dato spazio e visibilità a **40 startup italiane e internazionali** dall'alto contenuto tecnologico, di cui **20 da Marocco e Tunisia** selezionate nell'ambito del progetto **Lab Innova for Africa "Luca Attanasio"**, promosso da **Agenzia ICE** in collaborazione con il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**. Accanto all'esposizione, Ecomondo ha consegnato il **Premio "Lorenzo Cagnoni" per l'Innovazione Green alle sette aziende espositrici** per le tecnologie più avanzate e promettenti presentate nei settori espositivi della manifestazione.

ECOMONDO RITORNERÀ ALLA FIERA DI RIMINI DI ITALIAN EXHIBITION GROUP DAL 3 AL 6 NOVEMBRE 2026.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- ▶ CHI SIAMO
- ▶ LE RIVISTE
- ▶ ABBONATI
- ▶ LIBRI
- ▶ NOTIZIE
- ▶ PRIVACY POLICY
- ▶ COOKIE POLICY
- ▶ I NOSTRI PARTNERS

News

+ Archivio news

Le riviste

RECYCLING
demolizioni & riciclaggio

QUARRY
QUARRY AND CONSTRUCTION

+ Tutte le riviste

Contatti

Visita le nostre pagine social e inizia a fare parte della nostra community

Edizioni PEI

Quarry&Construction

Recycling

Linkedin

Instagram

Strada Bassa dei Folli, 3
43123 Parma

0521 771818

0521 773572

info@edizionipei.it

P.IVA e C.F. 00510960347

Nr. REA PR-135236

Cap. Soc. € 60.000,00 i.v.

089849

Trasporto pesante: prosegue il trend positivo di crescita

+18,8% gli autocarri, +13% i veicoli trainati e +8,2% gli autobus Soddisfazione per il richiamo contenuto immagine nelle note integrative al disegno di legge di bilancio attualmente in discussione relativo al futuro stanziamento di 590 milioni di euro per il rinnovo del parco circolante dei veicoli industriali nel periodo 2027-2031. Resta fondamentale procedere con urgenza all'attivazione della nuova edizione del Fondo Investimenti e alla reintroduzione di una fiscalità di vantaggio per gli investimenti in beni strumentali ambientalmente sostenibili Ad ottobre, come nel mese precedente, tutti e tre i comparti mostrano un segno positivo: gli autocarri e i veicoli trainati registrano un rialzo a doppia cifra, mentre gli autobus contengono la crescita all'8%. Analizzando nel dettaglio il mercato di ottobre 2025, nel mese sono stati rilasciati 2.605 libretti di circolazione di nuovi autocarri (+18,8% rispetto ad ottobre 2024) e 1.353 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (+13%), suddivisi in 123 rimorchi (-10,9%) e 1.230 semirimorchi (+16,1%). Nei primi dieci mesi del 2025 si contano 23.426 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 5,6% in meno rispetto ai primi dieci mesi del 2024, e 12.872 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+12,3% rispetto a gennaio-ottobre 2024), così ripartiti: 1.182 rimorchi (+3,2%) e 11.690 semirimorchi (+12,3%). Per gli autocarri, nei primi dieci mesi del 2025 tre su quattro aree geografiche registrano una variazione negativa: -11,3% il Nord-Est, -5,1% l'area Sud e Isole e -3,5% il Nord-Ovest, mentre le regioni del Centro restano stabili (-0,2%). Per classi di peso, a gennaio-ottobre 2025 mantengono segno positivo soltanto i veicoli sopra le 3,5 e fino a 5 tonnellate, in rialzo a tripla cifra (+113,3%). Registrano un calo a doppia cifra i veicoli sopra le 8 e fino a 12,5 tonnellate (-18,1%) e i veicoli sopra le 5 e fino a 8 tonnellate (-14,5%), mentre riportano una flessione minore i veicoli pesanti sopra le 16 tonnellate (-5,8%) e i veicoli sopra le 12,5 e fino a 16 tonnellate (-5,6%). Nei primi dieci mesi del 2025, gli autocarri rigidi registrano una lieve flessione dello 0,6%, mentre i trattori stradali chiudono a -10,4%. Nello stesso periodo, crescono i veicoli da cantiere (+1,2%) e registrano una variazione negativa i veicoli stradali (-6,5%). Analizzando il mercato per alimentazione, nei primi dieci mesi dell'anno la quota di mercato dei veicoli alimentati a gas risulta dell'1,4% (era dell'1,9% a gennaio-ottobre 2024), per un totale di 327 unità, mentre gli autocarri elettrici e ibridi gasolio/elettrico rappresentano il 2,3% del totale (lo 0,8% a gennaio-ottobre 2024). La conferma del trend positivo nelle immatricolazioni registrato a ottobre è purtroppo ancora insufficiente a compensare la contrazione dei volumi che ha interessato la maggior parte dell'anno in corso commenta Luca Sra, Delegato ANFIA per il trasporto merci. In questo contesto, si esprime soddisfazione per il richiamo contenuto nelle note integrative al disegno di legge di bilancio attualmente in discussione relativo al futuro stanziamento di 590 milioni di euro per il rinnovo del parco circolante nel periodo 2027-2031. È tuttavia fondamentale procedere tempestivamente all'effettiva allocazione di queste risorse, al fine di supportare gli investimenti delle imprese del settore in veicoli di ultima generazione promuovendo l'utilizzo di biocarburanti come il bioLNG e l'HVO nonché di soluzioni a zero emissioni allo scarico. In tale frangente, la strutturazione di un nuovo fondo per l'autotrasporto dovrà rappresentare anche l'occasione per incentivare ulteriori modelli di diffusione delle nuove tecnologie, come il noleggio a lungo termine. In attesa dell'effettiva attuazione di queste misure, è essenziale procedere con urgenza all'attivazione della nuova edizione del Fondo Investimenti, per la quale si attendono ancora sia lo stanziamento degli ulteriori 6 milioni di euro previsti dall'ultimo decreto-legge per le infrastrutture, sia il decreto attuativo che definisca l'apertura della finestra di prenotazione. Infine, si rinnova l'appello alla reintroduzione di una fiscalità di vantaggio per gli investimenti in beni strumentali ambientalmente sostenibili. In riferimento ai veicoli trainati, nei primi dieci mesi del 2025 si confermano in crescita l'area del Sud e Isole (+15%), le regioni del Nord-Est (+14%) e il Nord-Ovest (+13,8%), mentre il Centro recupera con un lieve rialzo (+0,7%). Le marche estere totalizzano 7.346 libretti di circolazione nel mese (+16,2%); variazione positiva anche per le marche nazionali (+7,5%), con 5.523 libretti. Malgrado il calo del segmento dei rimorchi, che questo mese chiude a -10,9%, complessivamente i dati di ottobre confermano un andamento positivo per il comparto dei rimorchi e semirimorchi con massa superiore a 3.500 kg, che registra una crescita a doppia cifra sia nel mese che nel cumulato da inizio anno, per un totale di 12.872 immatricolazioni commenta Massimo Menci, Presidente della Sezione Rimorchi di ANFIA. Si tratta di un segnale incoraggiante nonostante le difficoltà dell'intero settore automotive. Attendiamo ora la pubblicazione del direttoriale che aprirà le finestre per la prenotazione delle risorse del primo decreto investimenti, pari a 13 milioni di euro, e auspichiamo una rapida emanazione del secondo provvedimento relativo agli ulteriori 6 milioni. Accogliamo inoltre con favore la previsione, nella legge di bilancio 2026, dello stanziamento di 590 milioni per l'autotrasporto annunciato dal Ministro Salvini lo scorso aprile, segno di attenzione concreta verso la filiera. scarica il comunicato completo

Logistix Evolution

Soluzioni logistiche a portata di click!

www.fslogistix.com

VEICOLI - LOGISTICA - PROFESSIONE
RIVISTA
ACCEDI
ABBONAMENTO

UOMINI e TRASPORTI

NEWS PROFESSIONE ▾ VEICOLI ▾ VIDEO ▾ PODCAST ▾ RUBRICHE ▾ LEGGI LA RIVISTA CENTONUMERI
🔍

Home > Veicoli > Mondo pesante > Ecomondo 2025, successo di pubblico e di idee

VEICOLI MONDO PESANTE

Ecomondo 2025, successo di pubblico e di idee

Presenze in aumento del 7% e un pubblico estero in forte crescita per l'edizione 2025 di Ecomondo, che ha confermato il suo ruolo di riferimento per il settore ambientale e la tecnologia dei veicoli per l'ecologia. Tante le novità in mostra: dai piani mobili ai compattatori intelligenti, passando per cisterne, vasche e nuove soluzioni per la raccolta dei rifiuti urbani

Di **Massimiliano Barberis** - 11 Novembre 2025

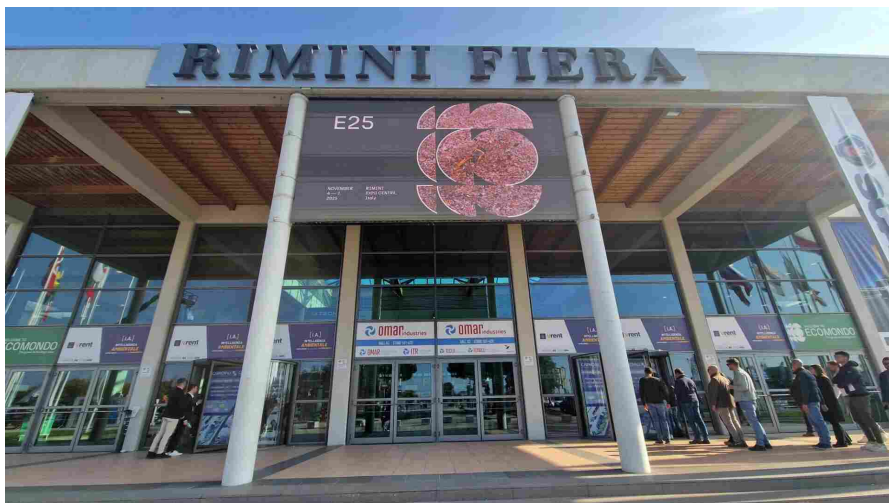
f Facebook

X Twitter

WhatsApp

in LinkedIn

+



Nome utente

Password

Accedi

Ricordami

LEGGI L'ULTIMO NUMERO - SET / OTT 2025

405

25

UOMINI e TRASPORTI

PREZZO QUALITÀ

Il trasporto deve costare poco o essere fatto bene?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ancora una volta un grande successo di temi e visitatori a Rimini per **Ecomondo 2025**. Le presenze sono cresciute del 7%, con un +10% di visitatori esteri. L'edizione numero 28 della fiera dedicata alla green, blue e circular economy si è conclusa confermandosi come hub internazionale per la transizione ecologica. Oltre **1.700 brand** (contro i 1.600 del 2024), di cui il 18% provenienti dall'estero, hanno occupato una superficie complessiva di **166.000 metri quadrati**.

A contribuire al successo è stato anche il ritorno di **Sal.Ve**, il Salone biennale del Veicolo per l'Ecologia in collaborazione con **Anfia**, che ha portato in mostra l'intera gamma di allestimenti per veicoli industriali e speciali dedicati alla raccolta dei rifiuti solidi e liquidi, allo spazzamento stradale e agli spurghi. In parte minore erano presenti anche i semirimorchi a piano mobile e le cisterne per prodotti chimici, rappresentati da **Multitrax**, **TMT** e **Alkom**.

Multitrax

«La fiera cresce di importanza di anno in anno», dice **Alberto Maggi**, a capo della Multitrax di Cremona, «ma dispiace vedere come i costruttori di piani mobili a Rimini siano sempre di meno. Eppure questi mezzi sono una parte fondamentale della catena della green economy, perché trasportano vetro, carta, legno». Materie prime del riciclo, alla base dell'economia circolare, in cui Multitrax — insieme all'olandese **Kraker** — rappresenta un'eccellenza europea.

Il gruppo di Axel produce 1.000 mezzi all'anno, per la maggioranza del tipo **K-Force**, declinato nelle versioni 2.0, Agri, UK, Waste, Steered, Hupac e Tuttoporte. Circa 100 di questi sono destinati all'Italia e importati da Multitrax, mentre altri 50 vengono impiegati nella flotta a noleggio.

In fiera erano esposti due K-Force da 88 e 92 m³ di volume.



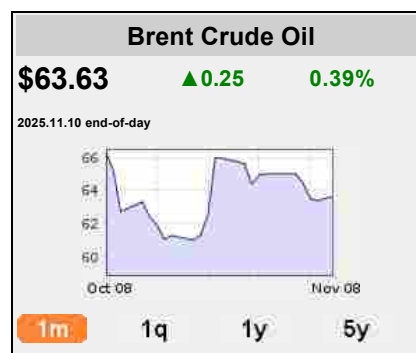
TMT

«Noi siamo costruttori medio-piccoli», spiega **Alfredo Spinozzi**, CEO della marchigiana TMT, «in grado di produrre circa 300 piani mobili, di cui un centinaio esportati, per un

L'AUTOTRASPORTO A PORTATA DI CLIC
SITO, RIVISTA DIGITALE E SPECIALI

1 anno a soli 40 euro

ACQUISTA ORA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

fatturato di 20 milioni di euro. Puntiamo molto sull'anno nuovo, perché gli ultimi due sono stati un po' calmi come mercato».

In fiera era presentato il nuovo **trailer per BRA Servizi**, con la partecipazione tecnica di GFM Oleodinamica. Il **Conchiglia Moving Floor E110**, pensato per il trasporto di rifiuti e materiali voluminosi, è equipaggiato anche con una gru **Epsilon Palfinger M110Z77**: «non l'avevamo a listino e l'abbiamo montata su un nostro piano mobile per la prima volta in questa occasione», aggiunge Spinozzi.

Il mezzo offre una capacità di carico di 78 m³ e, grazie al sistema Moving Floor, consente di movimentare materiali sfusi, pallet o carichi ingombranti. La gru con sbraccio massimo di 7,7 metri permette le operazioni di carico in autonomia. Completano l'allestimento il telaio in acciaio zincato a caldo, gli assali **SAF Intra Off-Road** da 9 tonnellate e la chiusura pneumatica delle porte posteriori.



Esa

Presente in fiera con un **compattatore** dotato di sistema per il recupero dei cassonetti su due file e in un arco di 180°, capace di effettuare una raccolta bilaterale fino a 9.500 kg di portata utile.

La sua particolarità è poter montare, oltre a un sistema fisso, anche un compactatore scarrabile. È dotato inoltre di **sette telecamere** per il controllo delle operazioni e di un sistema di movimento dell'attrezzatura assistito da guida laser e visione artificiale.

Grazie all'IoT, i mezzi Esa consentono l'accesso controllato e la registrazione dei dati di conferimento, permettendo ai gestori di incentivare i comportamenti virtuosi dei cittadini. I sensori rilevano il livello di riempimento dei contenitori, segnalano anomalie in tempo reale e comunicano al sistema quando è necessario lo svuotamento.

Questo consente di programmare i percorsi quotidiani in modo più efficiente, evitando svuotamenti non necessari. Il sistema RFID con tag UHF riconosce la natura del contenuto e lo stato del contenitore, mentre il GPS ne individua la posizione. È inoltre presente un sistema di **pesatura integrato** nel braccio robotizzato per il controllo immediato della quantità di rifiuti raccolti.

Con un centinaio di dipendenti, il gruppo produce circa 150 allestimenti all'anno.



Nord Engineering

Con 250 macchine l'anno e 50mila contenitori prodotti, il gruppo piemontese esporta il 40% della produzione, «soprattutto in USA e Sud America», spiega **Andrea Fissore**.

«Abbiamo due filiali, ma anche il mercato nazionale è cresciuto: abbiamo progettato un nuovo compattatore adatto ai centri storici e alle cittadine di medie dimensioni».

Si tratta di una nuova gamma di macchine più piccole e veloci, con molta **intelligenza artificiale** integrata. «Per aumentare la connettività e la comunicazione di danni, errori o vandalismi e ottimizzare il flusso di lavoro», conclude Fissore.



Cbs Carnovari

«Abbiamo appena acquisito una nuova società», racconta **Daniele Carnovari**, «la veronese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Trascar, fondata nel 1981 dai fratelli Giuliani e specializzata nella trasformazione di mezzi industriali, con l'aggiunta del terzo asse o l'allungamento dell'interasse». Trascar è l'unico trasformatore ufficiale di veicoli MAN in Italia. In fiera era infatti esposto un **MAN a 4 assi** per allestimento scarrabile trasformato dalla società veronese.

Accanto, la gamma di rimorchi a 4 assi **Clipper**, nati nel 2022 e ora aggiornati con bloccaggi più robusti e fluidi, una slitta e un timone anteriore rivisitati, oltre a nuovi paracichi. Il gruppo, con sedi tra Milano, Brescia e Verona, produce circa 250 allestimenti e un centinaio di rimorchi all'anno, tutti destinati al mercato interno.



Ams

Con una quota di 180-200 allestimenti all'anno, il gruppo toscano della famiglia **Ghetti**, guidato dal CEO **Alessandra Ghetti**, ha portato a Rimini la gamma di compattatori posteriori e laterali, insieme a un nuovo modello bilaterale con sensori sul gancio per individuare il cassonetto da prelevare. «Monta un lettore per il centraggio automatico», spiega **Lorenzo Lotti**. «Il mercato sta chiedendo sempre più macchine laterali mono-operatore, con molta automazione per la sicurezza e la trasmissione di dati in tempo reale».

Il mezzo monta otto telecamere che consentono la visione completa dell'area di lavoro durante tutto il ciclo di sollevamento e deposizione della campana. Sul fronte export, il gruppo è concentrato sulla Spagna e sui Paesi di lingua spagnola del Sud America, dove esporta il 50% della produzione, «completamente realizzata in Toscana», sottolinea Lotti.



Emiliana Serbatoi

In fiera l'azienda modenese ha presentato le nuove **vasche portafusti in polietilene** da 120 a 1.100 litri, con piano di appoggio in grigliato removibile, e le **vasche per la raccolta degli oli esausti** da 300 a 500 litri.

«Le abbiamo realizzate – spiega il CEO **Gianlauro Morselli (nella foto qui in basso)** – in un nuovo impianto di stampaggio da 600 mila euro di investimento, che le produce in un solo passaggio, richiedendo solo la rifinitura finale. Un modo per aumentare la produttività e migliorare la qualità».



Farid

Per il gruppo piemontese, parte dal 2019 del colosso tedesco **Zoeller**, un'anteprima in coppia con Iveco: un **Eurocarga a 3 assi da 26 tonnellate** equipaggiato con compattatore **T15M Plus**.

L'elettronica di bordo è estremamente moderna, basata su protocolli **CanBus** e su un software completamente riprogettato, che risponde alle norme di sicurezza vigenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ottimizzando funzioni operative e di controllo.

«Negli ultimi due anni il mercato è andato bene», spiega **Alberto Scotti**, marketing manager di Farid. «All'estero siamo arrivati al 55% di export, mentre in Italia il mercato è in una fase di riflessione, non di calo ma meno brillante. L'estero invece tira molto, in Europa, Nord Africa, Arabia, Sud America, Argentina e USA. Per la città di New York abbiamo appena fornito 20 compattatori laterali e stiamo partecipando a un tender da 200-250 macchine». Una commessa importante è arrivata anche da **Amsa Milano**, con 30 macchine dedicate alla raccolta del vetro, «costruite con una lamiera brevettata che contiene una pellicola fonoassorbente per ridurre il rumore», conclude Scotti.



Longo

Per il costruttore pugliese, la fiera resta un punto di riferimento. «In un mercato ancora attivo per il nostro settore», spiega **Vito Longo**, «esporre è fondamentale. Siamo cresciuti del 10% lo scorso anno. Oggi vanno molto gli aspiratori industriali che non scavano il manto stradale, non fanno buche o polvere, non danneggiano le sottostrutture e non producono rumore».

Tra le novità, il **New Excavator da 32 t Rhino Z Pro** su Mercedes Arocs 320, con cassone ribaltabile da 10,5 m³ e braccio da 250 mm di diametro, dotato di turbine a doppio impianto separate per aspirare materiali secchi o umidi fino a 45.000 m³/h a 0,47 bar. In gamma anche le **combinare da 260 q su MAN** (8.300 litri di acqua sporca) e da 320 q su Mercedes. La produzione si attesta su 150 allestimenti all'anno.

Kaiser Moro

Nata come Moro oltre un secolo fa, l'azienda è entrata nel 2014 nel gruppo **Kaiser** del Liechtenstein, trovando la propria collocazione ideale grazie alla complementarità di prodotti e mercati.

La sede centrale resta a **Fiume Veneto (PN)** e concentra la produzione in due divisioni principali: attrezzature combinate per la pulizia di fognature e per uso industriale, e

pompe per vuoto con relativi componenti utilizzati da OEM locali.

In fiera è stata presentata in anteprima italiana un'unità a 5 assi **aspira-polveri Elegance 3.0** su Volvo per il mercato svizzero. «Ha una coppia di pompe particolari e può muoversi autonomamente», spiega **Luca Moro**. «È un prototipo già mostrato al Pollutec e ora pronto per i test in Italia».

«Il mercato va bene – aggiunge Moro – anche grazie alla collaborazione con Kaiser, che ci permette di distribuire in più Paesi, tra cui Slovacchia, Finlandia, Austria e USA».



Cappellotto

In fiera con la nuova **CapRecy**, aggiornata nella vasca, nell'impianto di riciclo e nel design. «Abbiamo lavorato sia sull'estetica sia sulla funzionalità», spiega **Matteo Toppan**, direttore marketing.

Con **500 allestimenti l'anno**, otto stabilimenti in Europa, **600 dipendenti** e **133 milioni di euro di fatturato**, il gruppo è tra i maggiori al mondo, con un'export del 70%.

«Le nostre consegne arrivano anche a 12-24 mesi, sono macchine molto importanti, allestite di solito su telai Scania o DAF. Per ora restiamo sul termico: le batterie non sono ancora adatte a garantire l'autonomia richiesta in questo tipo di lavoro», conclude Toppan.



Alkom

Il gruppo veneto ha presentato la cisterna **CC35X – L4BH**, realizzata interamente in acciaio inox AISI 316 e montata su telaio TecnoKar Trailers. Con una capacità utile di 31.000 litri, è suddivisa in tre scomparti senza frangiflutti, «pensati per agevolare il lavaggio interno anche in condizioni operative gravose», spiega **Andrea Brendolan**. Il sistema incorpora una pompa a vite installata sul pianale posteriore, un valvolame Perolo e un sistema integrato per la prevenzione della caduta dall'alto. È dotata inoltre di **pesatura full-GPS** per il monitoraggio in tempo reale del veicolo.

In mostra anche un secondo allestimento su motrice a due assi con cisterna da 12.000 litri in acciaio inox AISI 304, suddivisa in due scomparti. «Una soluzione maneggevole, perfetta per operazioni più agili senza rinunciare alla robustezza dei materiali inox», aggiunge Brendolan.



Busi Group

Il gruppo ha presentato la nuova **spazzatrice idrostatica BS5**, realizzata da **BSA**, azienda del gruppo specializzata in soluzioni per la pulizia urbana. È la prima spazzatrice idrostatica progettata e sviluppata interamente in casa, e segna l'inizio di una nuova generazione di macchine che uniscono innovazione, efficienza e sostenibilità. «Un segmento che ancora mancava nel nostro portafoglio», spiega **Alberto Signorati**.

La BS5 è compatibile con carburanti **HVO**, garantisce bassi consumi e manutenzione ridotta, e si distingue per il design firmato **Giorgio Gnesda**, che unisce ergonomia, visibilità e comfort per l'operatore. Accanto a BS5, in fiera era presente anche l'intera gamma di **caissonetti stradali +B LID** di **OMB Technology**, con aperture smart personalizzabili, e il sistema **CMPL 8** per la raccolta laterale dei rifiuti urbani. Non mancavano inoltre il veicolo **T-Rex**, il nuovo compattatore monopala **CSM** di **BTE** con impianto fotovoltaico, il rimorchio **B-Trail** di **MEC**, il sistema di raccolta posteriore con **AVC Automatico** e la piattaforma di monitoraggio **B-Connect PRO** per la gestione da remoto delle soluzioni.



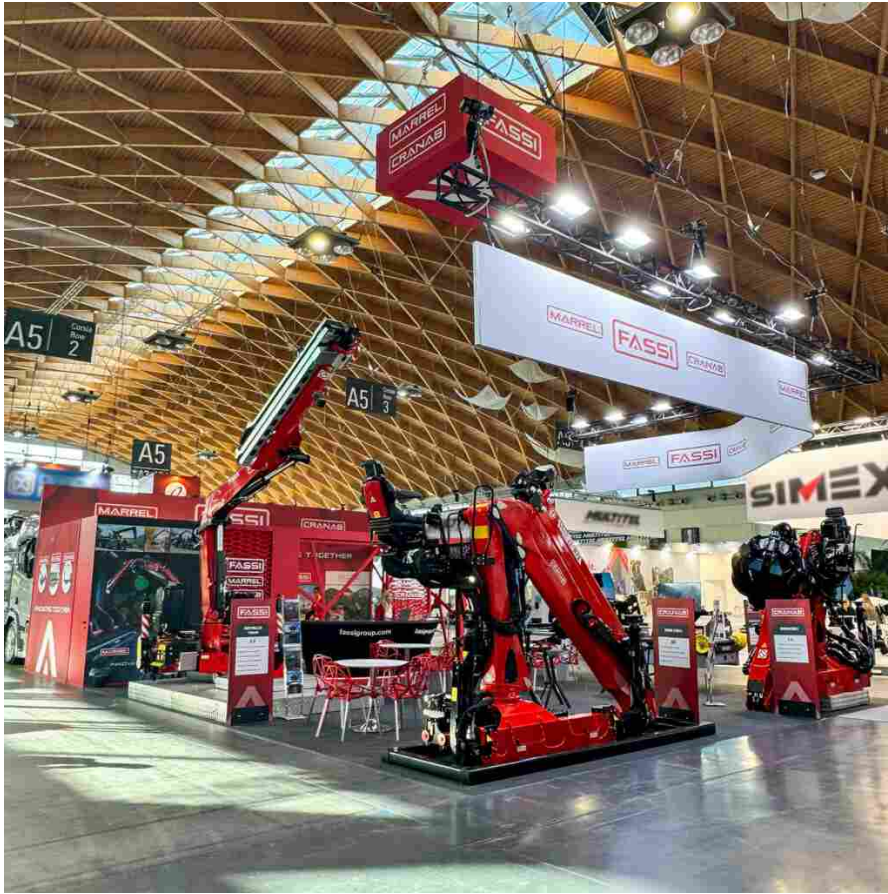
Fassi

«Le soluzioni che abbiamo portato a Ecomondo sono il frutto di un dialogo continuo tra tutte le aziende del gruppo», spiega **Marco Del Campanile**, responsabile Marrel e Cranab per l'Italia. «Un confronto che ci permette di trasformare le idee in tecnologie reali. L'evoluzione dei nostri prodotti consolida la nostra presenza sul mercato, offrendo risposte puntuali a un settore sempre più orientato verso efficienza e sostenibilità».

In **Svezia**, dove Cranab affonda le sue radici, nasce la competenza nel mondo forestale e del riciclo, oggi integrata con la progettazione e la produzione italiane per sviluppare gru on-road e off-road di nuova generazione. In **Francia**, **Marrel** continua a essere un punto di riferimento nel settore degli scarrabili, grazie a sistemi solidi e produttivi. «Insieme, Fassi, Marrel e Cranab offrono una gamma completa di soluzioni per la green economy: una filiera integrata che parte dalla progettazione e arriva fino alla messa in opera, garantendo qualità, sicurezza e continuità operativa», conclude Del Campanile.

In mostra una gru **Fassi F165A.2.24 e-dynamic**, gli scarrabili **Marrel AL26SLI S67, AL5**

A34 e tre gru **Cranab RZ18TR.2, RZ16XP.2 e RZ13TR.2.**



Riproduzione riservata ©

Autore



Massimiliano Barberis

[VISUALIZZA TUTTI GLI ARTICOLI](#)

ARTICOLI CORRELATI



Scania: con Juna arriva in Italia il primo camion elettrico «in abbonamento»



Rifiuti, il RENTRI diventa palestra di digitalizzazione per le logistiche



Renault Trucks a Ecomondo: la decarbonizzazione è un gioco di squadra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Logistix Evolution

Soluzioni logistiche a portata di click!

www.fslogistix.com

LOGISTIX
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

VEICOLI - LOGISTICA - PROFESSIONE
RIVISTA
ACCEDI
ABBONAMENTO

UOMINI e TRASPORTI

- NEWS
- PROFESSIONE ▾
- VEICOLI ▾
- VIDEO ▾
- PODCAST ▾
- RUBRICHE ▾
- LEGGI LA RIVISTA
- CENTONUMERI

🔍

Home › Veicoli › Mondo pesante › Mercato veicoli industriali: ottobre bissa la crescita di settembre (+18,8%)... in attesa degli incentivi per il rinnovo del parco

MONDO PESANTE

Mercato veicoli industriali: ottobre bissa la crescita di settembre (+18,8%)... in attesa degli incentivi per il rinnovo del parco

Dopo un 2025 in gran parte negativo, il mercato dei veicoli da trasporto mostra segni di vitalità. Ottobre conferma l'andamento positivo di settembre, con risultati in crescita per autocarri, veicoli trainati e autobus. Secondo i

Nome utente

Password

Ricordami

LEGGI L'ULTIMO NUMERO - SET / OTT 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

dati ANFIA, le immatricolazioni di veicoli con ptt superiore a 3,5 ton aumentano del 18,8%, mentre rimorchi e semirimorchi crescono del 13% rispetto a ottobre 2024. Il 2025 resta comunque negativo: -5,6% per l'intero mercato, -10,4% per i trattori

Di Redazione - 11 Novembre 2025

Facebook
 Twitter
 WhatsApp
 LinkedIn



ANDAMENTO DEL COMPARTO AUTOCARRI

Autocarri ptt >3,5 t	Ottobre 2025	Ottobre 2024	Var. %	Gen-Ott 2025	Gen-Ott 2024	Var. %
Autocarri medi 3,5-16 t	392	364	+7,7%	3.887	4.074	-4,6%
Autocarri pesanti >16 t	2.213	1.829	+21,0%	19.539	20.749	-5,8%
Totale autocarri	2.605	2.193	+18,8%	23.426	24.823	-5,6%

Tra i veicoli per tipologia, i trattori stradali trainano la crescita con un +24,4% nel mese, mentre i cabinati aumentano del 13,6%.

Da gennaio a ottobre, tuttavia, il comparto resta in flessione (-5,6%), con un **calo più accentuato per i trattori (-10,4%)**.

“ «La conferma del trend positivo nelle immatricolazioni registrato a ottobre è incoraggiante, ma non basta a compensare la contrazione dei volumi accumulata nel corso dell'anno»

Luca Sra, Delegato ANFIA per il trasporto merci

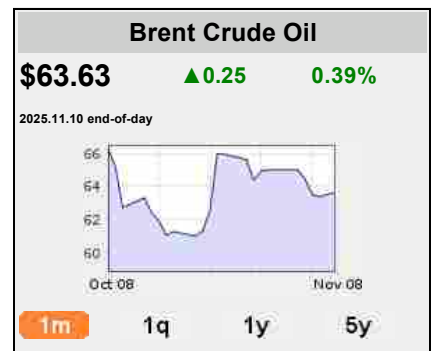
”



L'AUTOTRASPORTO A PORTATA DI CLIC
SITO, RIVISTA DIGITALE E SPECIALI

1 anno a soli 40 euro

ACQUISTA ORA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Rimorchi e semirimorchi in doppia cifra

Rimorchi e semirimorchi >3,5 t	Ottobre 2025	Ottobre 2024	Var.%	Gen-Ott 2025	Gen-Ott 2024	Var.%
Rimorchi	123	138	-10,9%	1.182	1.145	+3,2%
Semirimorchi	1.230	1.059	+16,1%	11.690	10.315	+13,3%
Totale veicoli trainati	1.353	1.197	+13,0%	12.872	11.460	+12,3%

“ «Il comparto dei veicoli trainati chiude ottobre con una crescita a doppia cifra, confermando un andamento positivo da inizio anno, nonostante il calo del segmento dei rimorchi»

Massimo Menci, Presidente Sezione Rimorchi ANFIA

”

Incentivi e prospettive

A sostenere la fiducia nel mercato contribuisce la **misura straordinaria prevista nella Legge di Bilancio 2026**, che stanziava **590 milioni di euro per il rinnovo del parco veicolare nel periodo 2027-2031**.

Le risorse saranno destinate alla **rottamazione dei mezzi più obsoleti e inquinanti** e all'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale, favorendo l'adozione di **biocarburanti come bioLNG e HVO** e soluzioni **a zero emissioni allo scarico**.

ANFIA chiede di procedere rapidamente all'**attivazione della nuova edizione del Fondo Investimenti** e alla **reintroduzione di una fiscalità di vantaggio** per i beni strumentali sostenibili.

Anche **UNRAE** accoglie con favore la misura, auspicando che le risorse vengano gestite in modo unitario e coordinato con la **“roadmap per la decarbonizzazione del trasporto merci su gomma”**, già condivisa con le altre associazioni di categoria.

NUMERI PER CAPIRE

+18,8% autocarri a ottobre 2025

+13% rimorchi e semirimorchi

-5,6% autocarri nei primi 10 mesi dell'anno

12.872 veicoli trainati immatricolati da gennaio a ottobre

590 milioni di euro in arrivo per il rinnovo del parco (2027-2031)

*Il mese di ottobre segna una svolta per il settore: dopo mesi di flessione, il mercato dei veicoli industriali torna a crescere. Il nuovo stanziamento nella legge di Bilancio, se attuato con tempi rapidi, potrà sostenere un **ricambio strutturale del parco veicolare** italiano, migliorando **efficienza, sicurezza e sostenibilità** del trasporto su gomma.*

MOTORI / Industria e Analisi

Anfia, produzione automotive torna in rosso, -8,3% a settembre

Prodotte nel mese 21.000 auto (-17,5%)

TORINO, 12 novembre 2025, 19:38

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

"Dopo il segno positivo di agosto, il primo registrato da inizio anno anche grazie al confronto con un agosto 2024 in forte contrazione, a settembre l'indice della produzione automotive italiana torna a registrare una variazione negativa (-8,3%)".

Lo afferma Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Anfia.

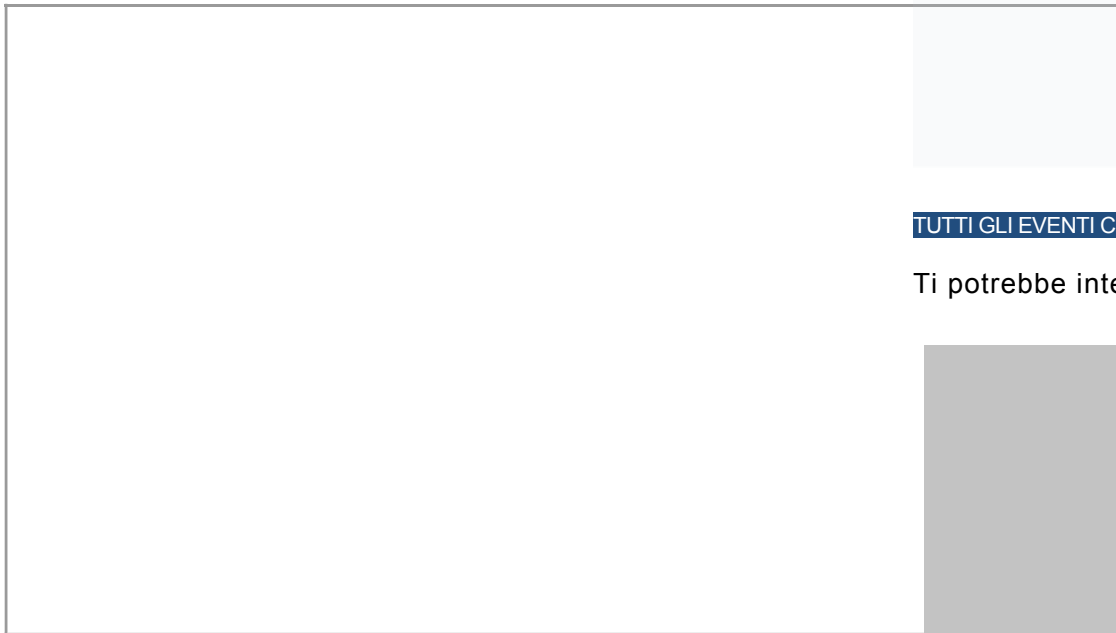
Inverte la tendenza rispetto alla performance di agosto anche l'indice della fabbricazione di autoveicoli, con una flessione a doppia cifra a settembre (-14,5%) - complice il calo registrato, secondo i dati preliminari di Anfia, dalla produzione di autovetture, -17,5%, per un totale di circa 21.000 unità prodotte - mentre l'indice della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori si mantiene in lieve rialzo, a +0,6%.

Secondo le stime dell'Anfia, i volumi della produzione domestica di autoveicoli per l'intero 2025 caleranno ulteriormente, attestandosi a circa 500mila unità (-15,5%).

"In questo contesto critico - afferma Giorda - si attende la presentazione, da parte della Commissione europea, della proposta di revisione del regolamento Ue sulla riduzione delle emissioni di CO2 degli autoveicoli leggeri, annunciata per il prossimo 10 dicembre. L'auspicio è che venga finalmente adottato un approccio pragmatico e tecnologicamente neutrale, che possa rendere la transizione verso il 2035 e oltre sostenibile, pur restando ambiziosa. La filiera produttiva italiana ne beneficerebbe dal momento che i piani produttivi del Gruppo Stellantis per il nostro Paese potranno essere implementati in maniera completa solo a seguito di una revisione di questa regolamentazione, che oggi non tiene in debito conto la realtà del mercato e del contesto industriale".

Auto, Vigo (Anfia): “Serve approccio pragmatico in Ue su regole elettrico”

12 Novembre 2025



TUTTI GLI EVENTI CONNECT

Ti potrebbe interessare anche



Berghinz (Alis): “Nostro approccio è concreto, mai ideologico”

07 Novembre 2025

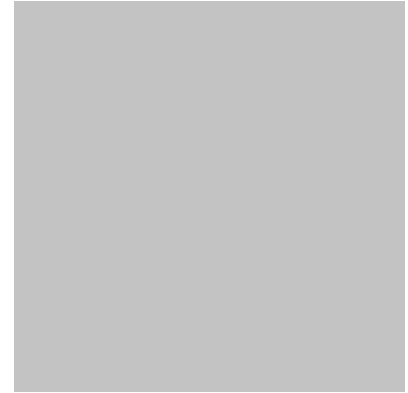
Nel corso di Ecomondo, Fabrizia Vigo, Direttrice Relazioni Istituzionali e Affari Legali di **Anfia** ha spiegato a GEA l'importanza degli investimenti effettuati all'interno della filiera industriale automotive sin dall'approvazione del Green Deal nel 2019: “Parliamo di circa 250 miliardi di euro tra costruttori e componentisti, risorse impiegate sia nell'innovazione delle tecnologie tradizionali (a combustione interna), al fine dell'efficientamento, sia per l'elettrificazione dei veicoli”.

“Stiamo evidenziando alla politica, in particolar modo a quella europea, la necessità di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

adottare un approccio pragmatico per quanto riguarda la regolamentazione specifica sul nostro settore”, ha continuato Vigo. “Questo è fondamentale se vogliamo raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione che, come filiera, sposiamo assolutamente. La regolamentazione attuale prevede obiettivi significativi per la vendita di veicoli elettrici, di mercato, più che di produzione. Tuttavia, dal 2019 a oggi, la situazione è completamente diversa rispetto a quella che era stata preventivata dalla Commissione Europea. Le percentuali di diffusione dei veicoli elettrici in Italia sono ferme intorno al 5%, mentre in media europea siamo circa al 15%. Con l’attuale ritmo di diffusione, gli obiettivi prefissati risultano irraggiungibili”.



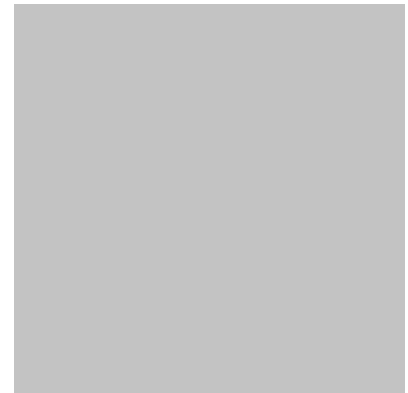
Trasporti, Ziosi (Iveco): “Per una comodità efficace occorre un approccio integrato”

04 Dicembre 2024 di Redazione



Difesa, Gambino (Fdl): Giusto investire in Ue, ora servono regole chiare

15 Aprile 2025



Enrich (Scania Italia): Occorrono condizioni necessarie per la crescita dell’elettrico

Tendenza [Ascolti TV](#) [Trump](#) [Dazi](#) [Guerra Ucraina](#) [Gaza](#)

Meteo [Oroscopo](#) [AAA](#)

[Home](#) / [Motori](#) / Automotive Italia: produzione -8,3% e fatturato in calo, export sotto pressione.

AUTO E MOTORI

Mercoledì, 12 novembre 2025

Ultimo aggiornamento: 19:22

Automotive Italia: produzione -8,3% e fatturato in calo, export sotto pressione.

A settembre l'automotive italiano torna in calo: -8,3% sull'anno. Nei nove mesi -13,2%. [ANFIA](#): 2025 verso 500milaveicoli. Attesa la revisione UE CO2.

di [Giovanni Alessi](#)

Condividi

Corporate, il giornale delle imprese



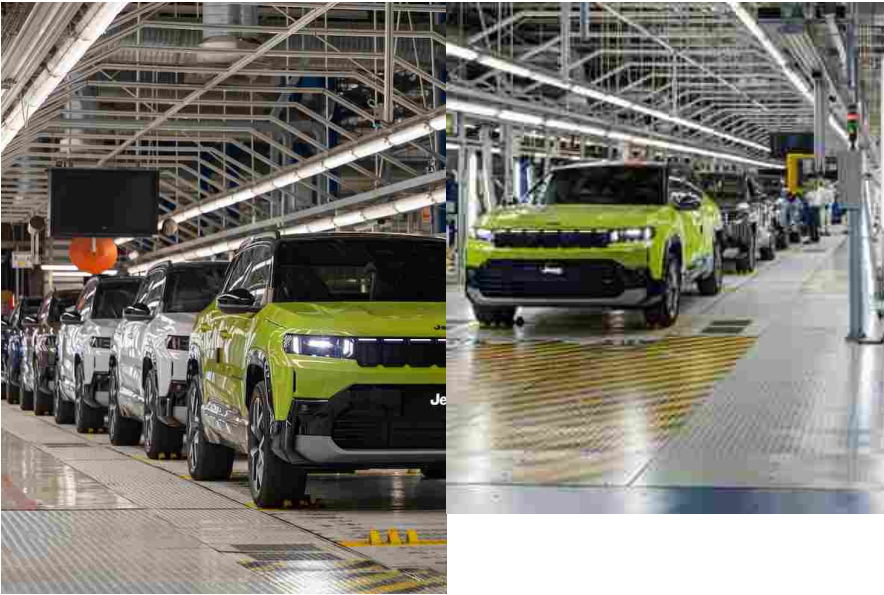
Intesa Sanpaolo: Lorenzo Luporini è il nuovo commentatore



Gruppo FS: avviata una fornitura di 450 GWh di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



energia...
 NOW: Torino
 diventa la
 capitale dello
 sport e...
 Acea alla 42^a
 Assemblea
 ANCI: uno
 spazio
 espositivo
 per...

AffariTV

Il rimbalzo d'agosto aveva acceso una speranza. Settembre l'ha raffreddata:

secondo ISTAT, l'indice della produzione dell'industria automotive italiana flette dell'8,3% su settembre 2024, portando il cumulato gennaio-settembre a -13,2%. Il segnale contrasta con l'andamento dell'industria manifatturiera complessiva, che nello stesso mese cresce dell'1,5% su base annua, pur restando a -0,7% nei primi nove mesi. Il settore auto continua a correre controvento, tra domanda prudente, transizione tecnologica e una geografia produttiva da riallineare.

L'analisi dei comparti: dove si perde e dove si tiene

Dentro il perimetro Ateco 29, la fotografia è nitida. La fabbricazione di autoveicoli (29.1) torna negativa: -14,5% a settembre e -19,6% nel cumulato. Peggio fa la fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi (29.2), giù -22,5% nel mese ma leggermente positiva da inizio anno (+0,6%), a conferma di un mix "a strappi" legato a commesse e cicli di allestimento. Resiste la componentistica: parti e accessori crescono di +0,6% nel mese, ma pagano da gennaio a settembre un -6,8%. Una tenuta relativa che riflette l'apertura ai mercati esteri e la capacità della filiera di servire piattaforme multiple, anche oltreconfine.

Autovetture: 21.000 unità e -17,5% in un mese

Sul lato volumi, i dati preliminari ANFIA parlano chiaro: a settembre la produzione domestica di autovetture si ferma a circa 21.000 unità, -17,5% su base annua. Nei primi nove mesi, il totale autoveicoli



In evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

prodotti scende a 361.611 unità, -23,7% sul 2024. È il cuore della frenata: modelli a fine ciclo, riallineamenti industriali e un mercato europeo diviso tra termico, ibrido ed elettrico comprimono i lotti, mentre l'adeguamento alle prossime soglie CO2 impone scelte prudenti sulle linee.

Fatturati in retromarcia, industria in bilico

Anche la cassa ne risente. Il fatturato dell'industria (al netto delle Costruzioni) segna ad agosto -3,1% annuo (-2,1%mercato interno, -4,9% estero) e chiude gli otto mesi a -1,5%. Nello specifico automotive, il fatturato complessivo cala ad agosto del 6,7% (domestico -9,7%, estero -4,6%) e, tra gennaio e agosto, scende dell'11,3% (-15,3% interno, -7,8%estero). Stringe i denti anche la componentistica: ad agosto -5,9% (interno -9,3%, estero -4,1%), con un cumulo -12,9% (-22,1% domestico, -3,9% estero). La domanda interna resta l'anello debole, mentre l'estero attutisce l'urto senza poterlo annullare.

Export e componentistica: il cuscinetto della filiera

Nei primi otto mesi, l'export di autoveicoli vale 10,24 miliardi contro 21,78 miliardi di import: la Germania è il primo sbocco con il 17,4%, davanti a USA (16,6%) e Francia (12,2%). La componentistica automotive conferma il suo ruolo strategico: 14,90 miliardi di export e saldo positivo per 4,34 miliardi. È qui che l'Italia difende posizioni, grazie a specializzazioni di nicchia e a un ecosistema di fornitori che presidia qualità, tempi e innovazione di processo. Ma senza una traiettoria chiara sulle regole CO2 e sui piani industriali domestici, anche questo vantaggio rischia di assottigliarsi.

La voce di ANFIA e il nodo regolatorio UE

«Dopo il segno positivo di agosto... a settembre l'indice torna negativo (-8,3%)», ricorda **Gianmarco Giorda, direttore generale ANFIA**, sottolineando il calo a doppia cifra nella fabbricazione di autoveicoli e la lieve crescita della componentistica. Le stime dell'associazione indicano per il 2025 una produzione domestica di autoveicoli intorno a 500mila unità (-15,5%). Sullo sfondo, l'appuntamento del 10 dicembre con la proposta di revisione del regolamento UEsulla riduzione delle emissioni di CO2 per i veicoli leggeri. L'auspicio della filiera è un approccio pragmatico e tecnologicamente neutrale: neutralità tra elettrico, ibrido e termico a basse emissioni, al servizio di una transizione sostenibile ma ambiziosa.

Prospettive 2026: investimenti, piattaforme e occupazione

La filiera italiana guarda anche ai piani dei grandi costruttori. Per Stellantis, la piena implementazione degli impegni produttivi in Italia, suggerisce ANFIA, passa da una regolazione che «tenga conto della realtà del mercato e del contesto industriale». Tradotto: più certezza regolatoria per pianificare piattaforme, volumi e forniture, salvaguardando occupazione, indotto e capacità di investimento in elettrificazione, software e battery pack. Senza un sentiero chiaro, la transizione rischia di rimanere un esercizio sulla carta.

Argomenti [dati settembre](#) [export componentistica](#) [autoindice](#) [produzione](#) [istat](#) [produzione automotive italia](#) [regolamento co2 ue 2025](#) [stellantis piani italia](#)

Joe Bastianich a teatro con Money: "I miei 3 figli l'investimento migliore. Errori? Ho sprecato tempo da giovane. E Foodish in tv..." - L'intervista



In vetrina

Linus lancia Fuori Massena: "Abbiamo costruito una fabbrica di talenti. Io come Silente di Harry Potter. DeeJay Chiama Italia programma leader? Soddisfazione enorme" - L'intervista



Scatto della produzione industriale

Congiuntura

A settembre l'Istat rileva un aumento del 2,8% su agosto e un +1,5% sull'anno

Rimbalzo di settembre per l'industria. Con una crescita mensile del 2,8%, la produzione recupera dalla brusca caduta di agosto ma il progresso è visibile anche su base annua, con un aumento dell'1,5%.

Se il motore della crescita è rap-

presentato da alimentare e medicinali, l'elenco dei settori in crescita è più ampio. Guardando ai dati annui, spicca la crescita di oltre nove punti del comparto alimentare, che vede picchi per vino (+30%) e olio (+17%). A doppia cifra (+12,3%) è anche il progresso dell'elettronica, bene pure meccanica e macchinari.

Restano negativi il comparto del tessile-abbigliamento, giù di sette punti percentuali, e quello degli autoveicoli, in flessione del 14,5 per cento. Tra gennaio e settembre il settore più dinamico (+31%) è stato quello delle armi e munizioni.

Luca Orlando — alle pagine 2-3

L'industria riparte con cibo, farmaci ed elettronica Giù auto e moda

Produzione. A settembre +2,8% mensile, il progresso annuo (+1,5%) è il miglior dato da gennaio 2023. Si allarga la platea dei comparti in crescita. Boom per vino e olio. Nel 2025 l'aumento più alto è per armi e munizioni

Luca Orlando

Alimentari e farmaci, questa volta però non da soli. A differenza del trend che la manifattura ha evidenziato nel passato recente, i dati di settembre sulla produzione industriale evidenziano un progresso diffuso.

E se il traino è ancora una volta rappresentato da cibo e medicinali, lo spettro di settori in crescita è decisamente più ampio rispetto al passato. L'industria, con una crescita mensile del 2,8%, è così in grado di recuperare la brusca caduta di agosto, progresso visibile anche su base annua, con un aumento dell'1,5%. Guardando ai dati annui, spicca il progresso di oltre nove punti del comparto alimentare, che vede picchi ampiamente a doppia cifra per vino (+30%) e olio (+17%), a cui si aggiungono però crescite significative anche altrove, ad esempio tra pasta e comparto lattie-

ro-caseario. A doppia cifra (+12,3%) è anche il progresso dell'elettronica, mentre si conferma il momento positivo della farmaceutica (+3,8%, ma se escludiamo i principi di base e guardiamo solo ai medicinali è +7,7%), comparto che nei nove mesi è tra i pochi a presentare un segno più.

Settembre è però un mese positivo anche per un'ampia fetta della meccanica, tra cuscinetti e ingranaggi, valvole e rubinetti, pompe e compressori. Così come in crescita è in generale l'area dei macchinari, pur tra luci e ombre tra i vari comparti. Crescita che ad ogni modo si diffonde in ordine sparso anche altrove, tra siderurgia e piastrelle, cosmesi e trattori, a testimonianza di una ripresa decisamente più ampia rispetto al passato.

Così, anche se la differenza annua è "agevolata" da un settembre '24 non particolarmente brillante, la crescita tendenziale dell'1,5% è pur sempre il miglior risultato da gennaio 2023, ul-

timo mese positivo prima della lunga sequenza di cadute, durata ininterrottamente per 26 mesi. Accelerazione che per Paolo Mameli, responsabile sui temi di macroeconomia dell'ufficio studi di Intesa Sanpaolo, lascia pensare che l'industria «possa aver superato il punto di minimo».

Le cautele ad ogni modo restano, in un quadro fatto non solo di note liete, con i numeri di settembre a confermare il momento no di tessile-abbigliamento, trainato in basso ancora una volta dai prodotti in pelle, giù di oltre sette punti, con le borse a cedere in misura quasi doppia. Altro freno, come accade da tempo, è quello degli autoveicoli, in discesa del 14,5%, caduta che porta in rosso l'intera area dei mezzi di trasporto, dove pure si segnalano aree in crescita, tra aeronautica e comparto ferroviario. Per le vetture, Anfia segnala una produzione di 21mila unità, in calo del 17,5%, mentre nei nove mesi la disce-

sa è del 30% a quota 180mila; nello stesso periodo l'output di Berlino è stato 17 volte superiore.

Con la crescita di settembre registrata dall'Istat migliora leggermente il bilancio dei primi nove mesi dell'anno, che comunque resta negativo di sette decimali. Segno dei tempi non rosei che attraversiamo, così come non particolarmente rassicurante è constatare che armi e munizioni, con una crescita tra gennaio e settembre del 31%, siano il settore più performante tra tutti quelli monitorati.

Il quadro di fondo, al netto degli alti e bassi mensili, resta in effetti non brillante, come testimoniato dalle stime per l'intero 2025 appena diffuse da Intesa Sanpaolo e Prometeia, che vedono ricavi correnti al palo (un progresso annuo dello 0,1%, con il totale a 1120 miliardi) e un calo di un punto

a valori costanti. La stessa Lombardia, prima regione manifatturiera italiana, nell'ultimo sondaggio di Banca d'Italia palesa più di una difficoltà: le imprese che hanno dichiarato un calo del fatturato nei primi nove mesi dell'anno sono infatti risultate più numerose di quelle che al contrario hanno segnalato un aumento. Esito prevedibile in un momento in cui anche la spinta in arrivo dall'export è limitata. La crescita del 2,6% dei primi otto mesi dell'anno, con un totale di vendite a 423 miliardi, è in realtà fortemente influenzata dalla corsa della farmaceutica (+35% a 46 miliardi), senza la quale il bilancio (in attesa dei dati europei di settembre, in arrivo venerdì 14) sarebbe in rosso. Per effetto di riduzioni diffuse a quasi tutti i settori, tra macchinari e gomma-plastica, autoveicoli ed apparati elet-

trici, chimica e tessile-abbigliamento, legno-carta e mobili. Domanda che al momento sembra tenere nel nostro mercato di sbocco principale, la Germania, che vede importazioni di made in Italy in crescita di due punti tra gennaio e agosto. L'economia di Berlino è però ben lontana da una ripresa sostenuta, come evidenziato dagli ultimi dati. Se a settembre la produzione cresce dell'1,3% rispetto al mese precedente, nel confronto annuo c'è comunque una riduzione di un punto, così come ancora al di sotto della soglia della parità si mantiene l'indice dei direttori d'acquisto, a quota 49,6 ad ottobre. In rosso ad ottobre è anche la produzione tedesca di auto, in discesa del 4% a 354mila unità, portando ad un quasi pareggio (+1%) il bilancio dei primi 10 mesi dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+31%

ARMI E MUNIZIONI

Armi e munizioni, con una crescita tra gennaio e settembre del 31%, dell'attività produttiva sono il settore più performante tra quelli monitorati.



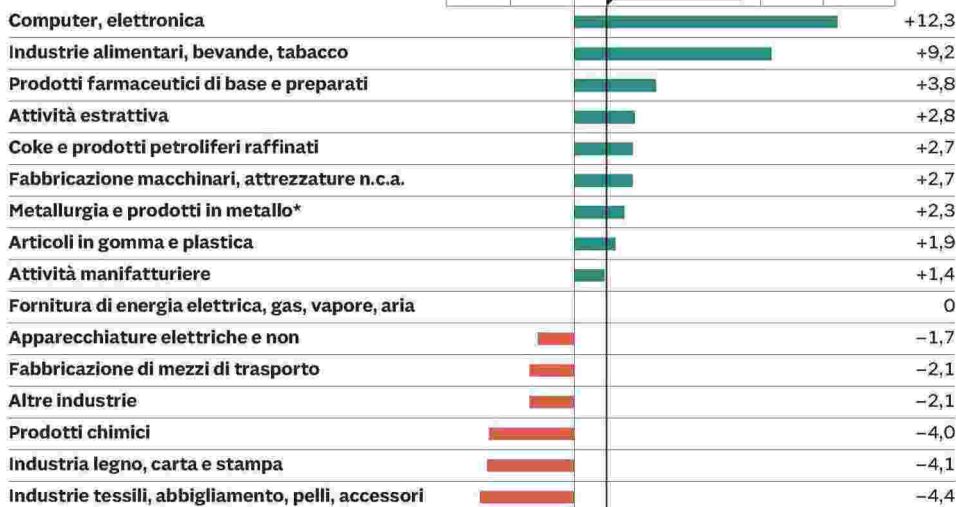
Progressi diffusi a più aree della meccanica, tra macchinari, pompe, valvole, rubinetti, ingranaggi e trattori



Vetture giù del 17,5% a 21mila unità, -30% nei nove mesi. Nello stesso periodo a Berlino output 17 volte superiore

Lo scenario

Produzione industriale, graduatoria dei settori secondo le variazioni tendenziali. Settembre 2025, indici corretti per gli effetti di calendario (base 2021=100)



(*) esclusi macchine e impianti. Fonte: Istat

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

I numeri chiave

-0,5%

La media trimestrale

Il tono di fondo dell'andamento della produzione industriale mostra comunque elementi di debolezza: nella media del terzo trimestre il livello della produzione diminuisce dello 0,5% rispetto ai tre mesi precedenti

+5,4%

L'energia

L'indice destagionalizzato mensile segna aumenti congiunturali in tutti i raggruppamenti principali di industrie: una variazione più ampia caratterizza l'energia (+5,4%), mentre sono più limitati gli incrementi per i beni strumentali (+1,4%), i beni intermedi (+1,3%) e i beni di consumo (+1,0%).

+2,3%

I beni di consumo

Al netto degli effetti di calendario, a settembre 2025 l'indice generale aumenta in termini tendenziali dell'1,5% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 contro i 21 di settembre 2024). L'evoluzione positiva è diffusa in tutti i comparti: crescono i beni consumo (+2,3%), i beni intermedi (+1,3%) e in misura meno marcata i beni strumentali (+0,9%) e l'energia (+0,6%).

-4,4%

Il Sistema moda

Ampi settori continuano a soffrire: le flessioni più ampie - fa sapere l'Istat - si rilevano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-4,4%), nell'industria del legno, carta e stampa (-4,1%) e nella fabbricazione di prodotti chimici (-4,0%). I settori di attività economica che registrano gli incrementi tendenziali maggiori sono la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+12,3%), le industrie alimentari, bevande e tabacco (+9,2%) e la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+3,8%).



+1,4%

La manifattura

Positive le valutazioni di Intesa Sanpaolo: la produzione industriale italiana è rimbalzata assai più del previsto a settembre, di +2,8% su base mensile, dopo il crollo di -2,7% visto ad agosto. La variazione annua corretta per gli effetti di calendario è tornata in territorio positivo, a +1,5%, dopo il -3% del mese precedente. l'output nel solo settore manifatturiero ha registrato un aumento meno marcato (+1,4% mensile).

Produzione industriale. La farmaceutica si conferma tra i settori trainanti del recupero del sistema produttivo

Il messaggio

Una piattaforma comune per rilanciare il settore dell'automotive in tutta Italia

Al Salone Auto Torino 2025 Unrae, insieme ad Aci, Anbia, Aniasa, Federauto e Motus-E, ha rilanciato un messaggio di fiducia: fare sistema per riportare l'automotive al centro dell'economia italiana. Le associazioni hanno presentato una piattaforma comune che punta su incentivi stabili, sviluppo delle infrastrutture di ricarica e sostegno alla filiera. Un appello costruttivo alle istituzioni per trasformare le sfide della transizione in nuove opportunità di crescita e di occupazione qualificata, con l'obiettivo di rendere il settore più moderno e competitivo a livello europeo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

HomeSezioniMotoriAutomotive Italia: produzione -8,3% e fatturato in calo, export sotto pressione.

Motori

Automotive Italia: produzione -8,3% e fatturato in calo, export sotto pressione.

Redazione 🕒 Novembre 13, 2025 - 06:00

Seguici

Facebook
 Twitter
 Youtube
 LinkedIn



A settembre l'automotive italiano torna in calo: -8,3% sull'anno. Nei nove mesi -13,2%. [ANFIA](#): 2025 verso 500milaveicoli. Attesa la revisione UE CO2.

Articoli più popolari

- Un appello disperato: "Aiutatemmi a riportare a casa il ..."
 Redazione Settembre 12, 2025 🗨️ 0
- A quanto ammonteranno gli aumenti degli stipendi nella ...
 Redazione Novembre 4, 2025 🗨️ 0
- Viola Valentino torna a Sanremo 2026: nuova canzone per...
 Redazione Eventi e... Ottobre 13, 2025 🗨️ 0
- Un fiorentino a Genova: nella Strada dei re l'ultima pe...
 Redazione Eventi e... Ottobre 27, 2025 🗨️ 0
- Scoperta la Cascata Sottomarina più Grande del Mondo...
 Redazione Ottobre 26, 2025 🗨️ 0

QUAL È LA TUA REAZIONE?

Mi piace
 Antipatico
 Lo amo
 Comico
 Furioso
 Triste
 Wow

Articoli Consigliati

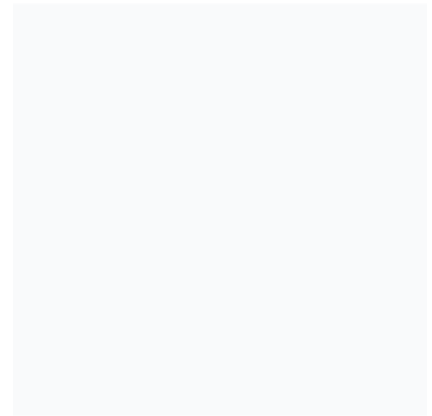
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Auto, Vigo (Anfia): Serve approccio pragmatico in Ue su regole elettrico

13 Novembre 2025

“Stiamo evidenziando alla politica, in particolar modo a quella europea, la necessità di adottare un approccio pragmatico per quanto riguarda la regolamentazione specifica sul nostro settore” e “questo è fondamentale se vogliamo raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione che, come filiera, sposiamo assolutamente”. Lo dice a GEA Fabrizia Vigo, direttrice Relazioni istituzionali e Affari legali di Anfia. La regolamentazione attuale, spiega, “prevede obiettivi significativi per la vendita di veicoli elettrici” target più “di mercato che di produzione. Tuttavia, dal 2019 a oggi, la situazione è completamente diversa rispetto a quella che era stata preventivata dalla Commissione Europea. Le percentuali di diffusione dei veicoli elettrici in Italia sono ferme intorno al 5%, mentre in media europea siamo circa al 15%. Con l’attuale ritmo di diffusione, gli obiettivi prefissati risultano irraggiungibili”. Con l’approvazione del Green Deal, dice Vigo, gli investimenti sono stati ingenti: “Parliamo di circa 250 miliardi di euro tra costruttori e componentisti, risorse impiegate sia nell’innovazione delle tecnologie tradizionali, al fine dell’efficiamento, sia per l’elettrificazione dei veicoli”.



TUTTI GLI EVENTI CONNECT

Ti potrebbe interessare anche



Auto, Vigo (Anfia): “Serve approccio pragmatico in Ue su regole elettrico”

12 Novembre 2025

Anfia, in Italia la produzione automotive torna in rosso a settembre: -8,3% circa 21mila unita' prod

Il comparto auto in Italia ha le ruote sgonfie, si sa. «Dopo il segno positivo di agosto, il primo registrato da inizio anno anche grazie al confronto con un agosto 2024 in forte contrazione, a settembre l'indice della produzione automotive italiana torna a registrare una variazione negativa (-8,3%)". Lo afferma Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Anfia. Inverte la tendenza rispetto alla performance di agosto anche l'indice della fabbricazione di autoveicoli, con una flessione a doppia cifra a settembre (-14,5%) - complice il calo registrato, secondo i dati preliminari di Anfia, dalla produzione di autovetture, -17,5%, per un totale di circa 21.000 unità prodotte - mentre l'indice della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori si mantiene in lieve rialzo, a +0,6%. Secondo le stime dell'Anfia, i volumi della produzione domestica di autoveicoli per l'intero 2025 caleranno ulteriormente, attestandosi a circa 500mila unità (-15,5%). «In questo contesto critico - afferma Giorda - si attende la presentazione, da parte della Commissione europea, della proposta di revisione del regolamento Ue sulla riduzione delle emissioni di CO2 degli autoveicoli leggeri, annunciata per il prossimo 10 dicembre. L'auspicio è che venga finalmente adottato un approccio pragmatico e tecnologicamente neutrale, che possa rendere la transizione verso il 2035 e oltre sostenibile, pur restando ambiziosa. La filiera produttiva italiana ne beneficerebbe dal momento che i piani produttivi del Gruppo Stellantis per il nostro Paese potranno essere implementati in maniera completa solo a seguito di una revisione di questa regolamentazione, che oggi non tiene in debito conto la realtà del mercato e del contesto industriale». POTREBBE INTERESSARTI





Anfia, in Italia la produzione automotive torna in rosso a settembre: -8,3% circa 21mila unità prodotte

condividi l'articolo



Il comparto auto in Italia ha le ruote sgonfie, si sa. «Dopo il segno positivo di agosto, il primo registrato da inizio anno anche grazie al confronto con un agosto 2024 in forte contrazione, a settembre l'indice della produzione automotive italiana torna a registrare una variazione negativa (-8,3%)". Lo afferma Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Anfia. Inverte la tendenza rispetto alla performance di agosto anche l'indice della fabbricazione di autoveicoli, con una flessione a doppia cifra a settembre (-14,5%) - complice il calo registrato, secondo i dati preliminari di Anfia, dalla produzione di autovetture, -17,5%, per un totale di circa 21.000 unità prodotte - mentre l'indice della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori si mantiene in lieve rialzo, a +0,6%.

Secondo le stime dell'Anfia, i volumi della produzione domestica di autoveicoli per l'intero 2025 caleranno ulteriormente, attestandosi a circa 500mila unità (-15,5%). «In questo contesto critico - afferma Giorda - si attende la presentazione, da parte della Commissione europea, della proposta di revisione del regolamento Ue sulla riduzione delle emissioni di CO2 degli autoveicoli leggeri, annunciata per il prossimo 10 dicembre. L'auspicio è che venga finalmente adottato un approccio pragmatico e tecnologicamente neutrale, che possa rendere la transizione verso il 2035 e oltre

ECONOMIA



LA STRATEGIA
Changan e Haier puntano a rivoluzionare l'auto di lusso per giovani cinesi con il lancio del brand Avatr



LA CERIMONIA
Byd, arriva la Sealion 7 Inter Edition: la serie speciale consegnata a Lautaro e compagni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

sostenibile, pur restando ambiziosa. La filiera produttiva italiana ne beneficerebbe dal momento che i piani produttivi del Gruppo Stellantis per il nostro Paese potranno essere implementati in maniera completa solo a seguito di una revisione di questa regolamentazione, che oggi non tiene in debito conto la realtà del mercato e del contesto industriale».

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

condividi l'articolo



giovedì 13 novembre 2025 - Ultimo aggiornamento: 10:44 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Changan e Haier puntano a rivoluzionare l'auto di lusso per giovani cinesi con il lancio del brand Avatr



Byd, arriva la Sealion 7 Inter Edition: la serie speciale consegnata a Lautaro e compagni



Anfia, in Italia la produzione automotive torna in rosso a settembre: -8,3% circa 21 mila unità prodotte

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



WEC: Alpine e Da Costa i più veloci nei Rookie in Bahrain, bene gli italiani Drudi e Rovera in Hypercar e Lacorte in LMGT3



TCR World Tour: Lynk & Co si aggiudica il titolo a Zhuzhou, doppietta Cupra con Comte



Martin torna a Valencia: «Mio obiettivo è preparare al top il 2026. Complimenti a Bezzecchi»

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Brad Pitt e la passione per le Harley, nasce una Capsule Collection realizzata in Italia



Eicma 2025 chiude con numeri da record: 600mila presenze per l'82esima esposizione internazionale delle due ruote



Eicma 2025, consegnato a Honda Motor Europe il premio per lo stand sostenibile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Anfia, in Italia la produzione automotive torna in rosso a settembre: -8,3% circa 21mila unità prodotte

condividi l'articolo



Il comparto auto in Italia ha le ruote sgonfie, si sa. «Dopo il segno positivo di agosto, il primo registrato da inizio anno anche grazie al confronto con un agosto 2024 in forte contrazione, a settembre l'indice della produzione automotive italiana torna a registrare una variazione negativa (-8,3%)". Lo afferma Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Anfia. Inverte la tendenza rispetto alla performance di agosto anche l'indice della fabbricazione di autoveicoli, con una flessione a doppia cifra a settembre (-14,5%) - complice il calo registrato, secondo i dati preliminari di Anfia, dalla produzione di autovetture, -17,5%, per un totale di circa 21.000 unità prodotte - mentre l'indice della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori si mantiene in lieve rialzo, a +0,6%.

Secondo le stime dell'Anfia, i volumi della produzione domestica di autoveicoli per l'intero 2025 caleranno ulteriormente, attestandosi a circa 500mila unità (-15,5%). «In questo contesto critico - afferma Giorda - si attende la presentazione, da parte della Commissione europea, della proposta di revisione del regolamento Ue sulla riduzione delle emissioni di CO2 degli autoveicoli leggeri, annunciata per il prossimo 10 dicembre. L'auspicio è che venga finalmente adottato un approccio pragmatico e tecnologicamente neutrale, che possa rendere la transizione verso il 2035 e oltre

ECONOMIA



LA STRATEGIA
Changan e Haier puntano a rivoluzionare l'auto di lusso per giovani cinesi con il lancio del brand Avatr



LA CERIMONIA
Byd, arriva la Sealion 7 Inter Edition: la serie speciale consegnata a Lautaro e compagni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

sostenibile, pur restando ambiziosa. La filiera produttiva italiana ne beneficerebbe dal momento che i piani produttivi del Gruppo Stellantis per il nostro Paese potranno essere implementati in maniera completa solo a seguito di una revisione di questa regolamentazione, che oggi non tiene in debito conto la realtà del mercato e del contesto industriale».

condividi l'articolo



L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

giovedì 13 novembre 2025 - Ultimo aggiornamento: 10:44 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Changan e Haier puntano a rivoluzionare l'auto di lusso per giovani cinesi con il lancio del brand Avatr



Byd, arriva la Sealion 7 Inter Edition: la serie speciale consegnata a Lautaro e compagni



Anfia, in Italia la produzione automotive torna in rosso a settembre: -8,3% circa 21 mila unità prodotte

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



WEC: Alpine e Da Costa i più veloci nei Rookie in Bahrain, bene gli italiani Drudi e Rovera in Hypercar e Lacorte in LMGT3



TCR World Tour: Lynk & Co si aggiudica il titolo a Zhuzhou, doppietta Cupra con Comte



Martin torna a Valencia: «Mio obiettivo è preparare al top il 2026. Complimenti a Bezzecchi»

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE



Brad Pitt e la passione per le Harley, nasce una Capsule Collection realizzata in Italia



Eicma 2025 chiude con numeri da record: 600mila presenze per l'82esima esposizione internazionale delle due ruote



Eicma 2025, consegnato a Honda Motor Europe il premio per lo stand sostenibile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Home • [Aftermarket Automotive & Flotte](#)

Produzione auto Italia: -17% a settembre 2025, altro mese nero



Nuovo mese da dimenticare per la produzione italiana di automobili: a settembre 2025 ha perso il 17,5%, mentre il totale del comparto è sceso dell'8,3%

di **Raffaele Dambra** 13 Novembre 2025 - 16:00



Offerte auto con rottamazione: gli sconti di novembre 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Dopo il segno positivo di agosto, il primo registrato da inizio anno anche grazie al confronto con un agosto 2024 in forte contrazione, a **settembre 2025** l'indice della **produzione automotive italiana** è tornata a registrare una variazione negativa perdendo l'**8,3%** rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, mentre nei primi nove mesi del 2025 il calo è addirittura del 13,2%. Ancora peggio il dato riferito alla **produzione domestica delle sole autovetture**: circa 21.000 unità di volume, **-17,5%** su settembre 2024. Nei cumulo gennaio-settembre, il totale degli **autoveicoli prodotti** è sceso in un anno del 23,7%, attestandosi a 361.611 unità.

PRODUZIONE AUTOMOTIVE -8,3% A SETTEMBRE 2025, MA PER LE SOLE AUTOVETTURE È PERFINO PEGGIO

Sono le cifre impietose emerse dalla **rilevazione Istat** sulla produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme (fabbricazione di autoveicoli, carrozzerie, rimorchi, semirimorchi, motori, parti e accessori, esclusi gli pneumatici) e dai **dati preliminari di Anfia**, l'associazione che rappresenta la filiera automobilistica italiana.

Detto della diminuzione complessiva del -8,3% (-13,2% su base annua), guardando invece ai **singoli comparti produttivi** del settore automotive, l'indice della fabbricazione di **autoveicoli** (autovetture + veicoli commerciali leggeri e pesanti) ha registrato un calo del **14,5%** a settembre 2025 e del 19,6% nei primi nove mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024. Quello della fabbricazione di **carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi** ha fatto segnare invece una flessione del **22,5%** nel mese, crescendo però dello 0,6% nel cumulo. Infine quello della fabbricazione di **parti e accessori per autoveicoli e loro motori** è aumentata lievemente dello **0,6%** nel mese e scesa del 6,8% a gennaio-settembre 2025.

Prendendo invece in considerazione le sole **automobili**, secondo i dati preliminari di **Anfia** la produzione domestica a settembre 2025 si è fermata a circa 21.000 unità, **perdendo il 17,5%** rispetto a settembre 2024. Complessivamente, il totale degli autoveicoli prodotti da inizio anno ha perso il 23,7% sullo stesso periodo dell'anno prima, per un totale di 361.611 unità.

Ultime notizie



Produzione auto Italia: -17% a settembre 2025, altro mese nero



Incidente A1 adesso: autostrada chiusa verso Firenze



EXPORT AUTOMOTIVE DEI PRIMI OTTO MESI VALE 10,24 MILIARDI

Il comparto produttivo automotive va collocato nel contesto di una **produzione industriale italiana complessiva in lieve crescita a settembre 2025** rispetto ai livelli del nono mese del 2024, avendo registrato un rialzo dell'**1,5%** a settembre e chiuso a -0,7% i primi nove mesi dell'anno in corso rispetto al medesimo periodo del 2024.

Per quanto riguarda l'**export**, a gennaio-agosto 2025 (ultimo dato disponibile), l'esportazione di autovetture e veicoli industriali nuovi dall'Italia è stata valutata in **10,24 miliardi di euro**, mentre l'**import** in **21,78 miliardi di euro**. La Germania ha rappresentato, in valore, il primo Paese di destinazione dell'export di autoveicoli dall'Italia, con una quota del 17,4%, seguita da Stati Uniti (16,6%) e Francia (12,2%). Nello stesso periodo, **l'export della componentistica automotive** è valso 14,90 miliardi di euro, con un saldo positivo di 4,34 miliardi.



MALE IL FATTURATO

Il **fatturato del settore automotive** nel suo complesso ha visto una flessione del **6,7% ad agosto** (ultimo dato disponibile), a causa di una componente interna in calo del 9,7% e di una componente estera a -4,6%. A gennaio-agosto 2025, il fatturato è sceso invece dell'11,3% (-15,3% il fatturato interno e -7,8% quello estero). Anche il **fatturato delle parti e accessori** per

autoveicoli e loro motori ha perso il **5,9%** ad agosto (-9,3% la componente interna e -4,1% la componente estera). Nel periodo gennaio-agosto 2025, l'indice del fatturato di questo comparto ha registrato un decremento del 12,9%, con un calo del 22,1% della componente interna e del 3,9% della componente estera.

Share on:     

[#ANFIA](#) [#INDUSTRIA](#) [#PRODUZIONE](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta con la tua opinione

Scrivi cosa ne pensi

Invia commento



News

Aftermarket & Flotte

Cura e Manutenzione Auto

Ricambi e Accessori

Crash test

Forum

[Chi siamo](#) - [Contatti e Pubblicità](#) - [Privacy Policy](#) - [Cookie Policy](#) -

SICURAUTO.it - Portale di informazione automobilistica © 2000-2025 - Cluster Net PL6762503116

X

E-bus: con il Pnrr 3.800 mezzi, ma i fondi sono alla fine

Autobus elettrici in crescita grazie ai fondi del Pnrr. Ma i fondi si stanno esaurendo. Con le risorse europee sono stati finanziati 3.812 e-bus, di cui 3.173 destinati alle città, pari all'83% del totale. Un fenomeno molto urbano. **Anfia** lancia l'allarme sulla fine dei finanziamenti del progetto europeo. Si spera nel Piano Strategico Nazionale Mobilità Sostenibile (PSNMS)? Non dispone di risorse sufficienti. I dati dei primi 10 mesi del 2025 confermano la crescita dell'elettrico e la caduta libera delle alimentazioni a gas. Successo per i fondi del Pnrr, ma presto le risorse a zero I dati elaborati da IFEL - fondazione Anci, diffusi dal Sole 24 Ore, sulla spesa per gli autobus elettrici con i fondi Pnrr evidenziano come la gran parte del budget, 1,78 miliardi, sono stati spesi per i grandi centri urbani. Chiare le percentuali: 3.812 e-bus, di cui 3.173 destinati alle città, pari all'83% del totale. Uno squilibrio territoriale evidente. Ma grazie all'Europa l'elettificazione è stata profonda, i fondi però sono esauriti. Autobus elettrici di Rampini a Bologna Lo ha sottolineato Paolo Marini, alla guida della sezione Autobus di **Anfia**, nella nota sulle vendite dei primi 10 mesi dell'anno. «L'esaurimento delle risorse del Pnrr stia già influenzando negativamente il mercato del trasporto pubblico locale. Con il venir meno di questi fondi, il settore potrà fare affidamento soltanto sul Piano Strategico Nazionale Mobilità Sostenibile (PSNMS), che tuttavia non dispone di risorse sufficienti per garantire il necessario rinnovo del parco mezzi». Consip: ordinati 1300 bus elettrici, bandi anche per auto Marini però spera sulla previsione contenuta nella Legge di Bilancio, che consente di destinare parte del Fondo Sociale per il Clima agli interventi del PSNMS. Secondo il rappresentante dell'associazione, è fondamentale investire sulla domanda di trasporto pubblico locale «per attenuare gli effetti del sistema ETS2 e promuovere una mobilità più sostenibile». I fondi Pnrr per i bus elettrici sono andati soprattutto alle città Nei primi 10 mesi del 2025 la quota elettrica è al 24,3%, in caduta libera i bus a gas Nei primi dieci mesi del 2025 il mercato degli autobus elettrici ha registrato una crescita significativa, con 1.081 unità vendute, pari al 24,3% del totale. Questo dato rappresenta un incremento del 74,1% rispetto allo stesso periodo del 2024, quando le vendite si erano fermate a 621 mezzi. L'accelerazione evidenzia una tendenza sempre più marcata verso la transizione ecologica del trasporto pubblico, sostenuta da politiche di incentivazione e da una crescente sensibilità ambientale. Autobus elettrici: bandi per centinaia di milioni Parallelamente, si osserva un calo nelle immatricolazioni di autobus diesel, che passano da 2.633 nel 2024 a 2.306 nel 2025, con una flessione del 12,4%. Questo dato conferma il progressivo disimpegno dal motore termico tradizionale, in favore di soluzioni a zero emissioni. Tuttavia, nonostante la crescita degli elettrici, il diesel continua a rappresentare una quota consistente del mercato, segno che la transizione è ancora in corso e necessita di ulteriori investimenti e strategie di accompagnamento. Nel panorama delle immatricolazioni di autobus nei primi dieci mesi del 2025, oltre al calo del diesel, si registra una flessione significativa anche per diverse alimentazioni alternative. Il GNL (gas naturale liquefatto) passa da 28 unità nel 2024 a 11 nel 2025, con una contrazione del 60,7%. Ancora più marcata la riduzione per gli ibridi gasolio/elettrico, che scendono da 709 a 261 mezzi, segnando un calo del 63,2%. Gli ibridi metano/elettrico si riducono da 22 a 12 unità (-45,5%), mentre gli autobus a metano passano da 1.212 a 773, con una flessione del 36,2%. Minore in percentuale, ma pesantissima in termini assoluti. L'alimentazione a gas in caduta libera Questi numeri confermano una tendenza: il mercato si sta polarizzando tra il diesel, ancora dominante ma in calo, e l'elettrico, in forte crescita. Le altre soluzioni, pur presenti, faticano a ritagliarsi uno spazio competitivo. A iniziare dall'idrogeno, in alcune città hanno annullato il bando dedicato (leggi). Attenzione: l'elettrico è in crescita, ma senza risorse e sostegno adeguato l'elettificazione può subire una battuta d'arresto. Sarà fondamentale l'orientamento e le risorse del Fondo Sociale per il Clima. LEGGI ANCHE: In bus elettrico sulle Dolomiti e guarda VIDEO [embedded content]



Produzione automotive in rosso a settembre: -8,3%

Il cumulato dei primi tre trimestri chiude a -13,2%. Prodotte, nel mese, circa 21.000 autovetture (-17,5%) immagine secondo i dati preliminari di ANFIA. A settembre 2025, secondo i dati ISTAT, la produzione dell'industria automotive italiana nel suo insieme registra un calo dell'8,3% rispetto a settembre 2024, mentre nei primi nove mesi del 2025 diminuisce del 13,2%. Guardando ai singoli comparti produttivi del settore, l'indice della fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1), dopo il recupero di agosto (+6,3%), registra una variazione tendenziale negativa del 14,5% a settembre 2025 e diminuisce del 19,6% nei primi nove mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024; quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) registra una flessione del 22,5% nel mese e cresce dello 0,6% nel cumulato; infine, quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori aumenta lievemente dello 0,6% nel mese e cala del 6,8% a gennaio-settembre 2025. Secondo i dati preliminari di ANFIA, la produzione domestica delle sole autovetture a settembre 2025 ammonta a circa 21.000 unità di volume, in calo del 17,5% rispetto a settembre 2024. Nei cumulato, il totale degli autoveicoli prodotti diminuisce del 23,7% rispetto ai primi 9 mesi del 2024 e ammonta a 361.611 unità. Il comparto produttivo automotive si colloca nel contesto di una produzione industriale italiana complessiva in lieve crescita a settembre 2025 rispetto ai livelli del nono mese dello scorso anno. L'indice della produzione industriale nel suo complesso, infatti, registra un rialzo dell'1,5% a settembre e chiude a -0,7% i primi nove mesi dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo del 2024. Il fatturato dell'industria in senso stretto (escluso il comparto Costruzioni) registra una variazione negativa del 3,1% ad agosto 2025, ultimo dato disponibile (-2,1% sul mercato interno e -4,9% sui mercati esteri) e chiude i primi otto mesi dell'anno a -1,5% (-1,3% il mercato interno e -1,8% i mercati esteri). Dopo il segno positivo di agosto, il primo registrato da inizio anno anche grazie al confronto con un agosto 2024 in forte contrazione, a settembre l'indice della produzione automotive italiana torna a registrare una variazione negativa (-8,3%) afferma Gianmarco Giorda, Direttore Generale di ANFIA. Inverte la tendenza rispetto alla performance di agosto anche l'indice della fabbricazione di autoveicoli, con una flessione a doppia cifra a settembre (-14,5%) complice il calo registrato, secondo i dati preliminari di ANFIA, dalla produzione di autovetture, -17,5%, per un totale di circa 21.000 unità prodotte mentre l'indice della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori si mantiene in lieve rialzo, a +0,6%. Secondo le stime di ANFIA, i volumi della produzione domestica di autoveicoli per l'intero 2025 caleranno ulteriormente, attestandosi a circa 500mila unità (-15,5%). In questo contesto critico, si attende la presentazione, da parte della Commissione europea, della proposta di revisione del regolamento UE sulla riduzione delle emissioni di CO2 degli autoveicoli leggeri, annunciata per il prossimo 10 dicembre. L'auspicio è che venga finalmente adottato un approccio pragmatico e tecnologicamente neutrale, che possa rendere la transizione verso il 2035 e oltre sostenibile, pur restando ambiziosa. La filiera produttiva italiana ne beneficerebbe dal momento che i piani produttivi del Gruppo Stellantis per il nostro Paese potranno essere implementati in maniera completa solo a seguito di una revisione di questa regolamentazione, che oggi non tiene in debito conto la realtà del mercato e del contesto industriale. A gennaio-agosto 2025 (ultimo dato disponibile), l'export di autoveicoli (autovetture e veicoli industriali nuovi) dall'Italia vale 10,24 miliardi di Euro, mentre l'import vale 21,78 miliardi di Euro. La Germania rappresenta, in valore, il primo Paese di destinazione dell'export di autoveicoli dall'Italia, con una quota del 17,4%, seguita da Stati Uniti (16,6%) e Francia (12,2%). Nello stesso periodo, l'export della componentistica automotive vale 14,90 miliardi di Euro, con un saldo positivo di 4,34 miliardi. Il fatturato del settore automotive nel suo complesso presenta una flessione del 6,7% ad agosto (ultimo dato disponibile), a causa di una componente interna in calo del 9,7% e di una componente estera a -4,6%. A gennaio-agosto 2025, il fatturato cala invece dell'11,3% (-15,3% il fatturato interno e -7,8% quello estero). Infine, il fatturato delle parti e accessori per autoveicoli e loro motori presenta una variazione tendenziale negativa del 5,9% ad agosto (-9,3% la componente interna e -4,1% la componente estera). Nel periodo gennaio-agosto 2025, l'indice del fatturato di questo comparto registra un decremento del 12,9%, con un calo del 22,1% della componente interna e del 3,9% della componente estera. 1 Codice Ateco 29: fabbricazione di autoveicoli, fabbricazione di carrozzerie autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (esclusi pneumatici). 2 Per autoveicoli si intendono le autovetture e i veicoli commerciali leggeri e pesanti. 3 Codice Ateco 29.3, non include pneumatici. 4 Corretto per gli effetti di calendario: i giorni lavorativi sono stati 21 a settembre 2024 contro i 22 di settembre 2025 (è escluso il comparto Costruzioni). A partire da gennaio 2024, gli indici della produzione industriale sono diffusi da ISTAT nella nuova base di riferimento 2021=100. 5 Dati grezzi. I dati aggiornati ad agosto saranno pubblicati da Istat il 30 ottobre 2025.



RoboReporter

Benvenuti nel futuro dell'informazione!



- Mondo
- Economia
- Cultura
- Cronaca
- Politica
- Sport
- Motori
- Scienza

Stile di Vita

LA NOSTRA VISION

Home / 2025 / Novembre / 14 / Produzione Automotive Italiana: Settembre in Calo, Anfia Prevede Ulteriore Contrazione nel 2025

Motori

Produzione Automotive Italiana: Settembre in Calo, Anfia Prevede Ulteriore Contrazione nel 2025

Dopo un breve segno positivo ad agosto, la produzione automotive italiana torna a contrarsi a settembre, con un calo dell'8,3%. Anfia prevede un'ulteriore diminuzione nel 2025 e auspica una revisione pragmatica delle normative UE sulle emissioni di CO2.

davinci 14 Novembre 2025 2 min read



Immagine prelevata da internet. Problemi o domande? Contattaci.

Calo della Produzione a Settembre

L'industria automotive italiana ha subito una battuta d'arresto a settembre, con un calo dell'8,3% nella produzione, secondo i dati forniti da Gianmarco Giorda, direttore generale dell'Anfia. Questo dato negativo segue il lieve miglioramento registrato ad agosto, il primo segno positivo dall'inizio dell'anno, che era stato agevolato da un confronto con un agosto 2024 caratterizzato da una forte contrazione.

Flessione nella Fabbricazione di Autoveicoli

In particolare, l'indice della fabbricazione di autoveicoli ha invertito la tendenza

Cerca

 CERCA

ARTICOLI RECENTI

Baby K Ritorna con "Dimmi Dimmi Dimmi": Un Nuovo Capitolo nell'Esplorazione dell'Umanità

Kia lancia "Game. Set. Kia.": un'esperienza di mobilità elettrica con un tocco tennistico

Cartier e il Mito: Un Dialogo tra Gioielli e Divinità Antiche ai Musei Capitolini

Ambra Sabatini: dalla pista al cinema, la storia di una campionessa paralimpica

Alessandro Deiola candidato al Premio Puskas 2025 per il gol in Cagliari-Venezia

COMMENTI RECENTI

Nessun commento da mostrare.

ARCHIVI

Novembre 2025

Ottobre 2025

Settembre 2025

Agosto 2025

Luglio 2025

Giugno 2025

Maggio 2025

Aprile 2025

Marzo 2025

Febbraio 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

positiva di agosto, registrando una flessione a doppia cifra del -14,5% a settembre. Questo calo è attribuibile, secondo i dati preliminari di [Anfia](#), alla diminuzione della produzione di autoveicoli, che ha subito una contrazione del -17,5%, con un totale di circa 21.000 unità prodotte. In controtendenza, l'indice della produzione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori si è mantenuto in lieve rialzo, con un +0,6%.

Previsioni Pessimistiche per il 2025

Le stime [dell'Anfia](#) non sono incoraggianti per il futuro prossimo. Si prevede che i volumi della produzione domestica di autoveicoli per l'intero 2025 caleranno ulteriormente, attestandosi a circa 500.000 unità, con una diminuzione del -15,5%. Questo scenario preoccupante evidenzia le sfide che l'industria automotive italiana sta affrontando.

Richiesta di Revisione delle Normative UE sulle Emissioni di CO2

Gianmarco Giorda ha sottolineato l'importanza della prossima presentazione, da parte della Commissione europea, della proposta di revisione del regolamento Ue sulla riduzione delle emissioni di CO2 degli autoveicoli leggeri, prevista per il 10 dicembre. [L'Anfia](#) auspica un approccio più pragmatico e tecnologicamente neutrale, che possa rendere la transizione verso il 2035 e oltre sostenibile, pur mantenendo un livello di ambizione elevato. Secondo Giorda, una revisione di questa regolamentazione, che attualmente non tiene conto della realtà del mercato e del contesto industriale, sarebbe fondamentale per permettere la piena implementazione dei piani produttivi del Gruppo Stellantis in Italia.

Analisi e Prospettive

La situazione attuale dell'industria automotive italiana è complessa, con segnali contrastanti e previsioni non ottimistiche. La dipendenza dalle decisioni normative europee, in particolare quelle relative alle emissioni di CO2, evidenzia la necessità di un dialogo costruttivo tra le istituzioni e il settore. Un approccio tecnologicamente neutrale, che consideri le specificità del mercato italiano e le capacità produttive del paese, potrebbe favorire una transizione più sostenibile e meno traumatica per l'industria.

Tags: [Anfia](#) [automotive](#) [Economia](#) [emissioni CO2](#) [industria](#) [Italia](#) [produzione](#) [Stellantis](#)

Previous:

Toyota accelera sull'elettrificazione: investimento da 10 miliardi di dollari negli USA e nuova fabbrica di batterie in North Carolina

Next:

Toyota Rimanda Ancora la Costruzione dello Stabilimento di Batterie a Fukuoka: Debole Domanda di Auto Elettriche alla Base della Decisione

Su questo articolo

Articolo generato da [Davinci](#). Approfondisci la notizia su [Google News](#).

Hai trovato errori nell'articolo? Hai suggerimenti per migliorarlo? C'è qualcosa che vuoi farci sapere? Lascia un commento qui sotto, **Davinci** sarà lieto di risponderti!



Nome Autore: Davinci

Tecnologia: [Intelligenza Artificiale Generativa](#)

Su di lui: La vostra guida digitale nell'oceano dell'informazione, dove curiosità e innovazione navigano insieme alla velocità della luce. [Scopri di più su](#)

Gennaio 2025

Dicembre 2024

Novembre 2024

Ottobre 2024

Settembre 2024

Agosto 2024

Luglio 2024

Giugno 2024

Maggio 2024

CATEGORIE

Calcio

Cinema

Cronaca

Cultura

Dialoghi con RoboReporter

Economia

Mondo

Motori

Politica

Scienza

Sport

Stile di Vita

Tecnologia

[questo autore](#)

Lascia un commento

A risponderti sar  direttamente **Davinci**.

Commento *

Nome *

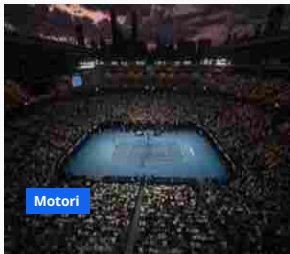
Email *

Sito web

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

IN VIA COMMENTO

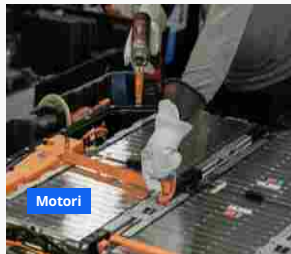
RELATED STORIES



Motori

Kia lancia "Game. Set. Kia.": un'esperienza di mobilit  elettrica con un tocco tennistico

14 Novembre 2025



Motori

Toyota Rimanda Ancora la Costruzione dello Stabilimento di Batterie a Fukuoka: Debole Domanda di Auto Elettriche alla Base della Decisione

14 Novembre 2025



Motori

Toyota accelera sull'elettrificazione: investimento da 10 miliardi di dollari negli USA e nuova fabbrica di batterie in North Carolina

14 Novembre 2025

YOU MAY HAVE MISSED

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Username password **ACCEDI** [Non riesco ad accedere](#)

- PRIMA Società Politiche Leggi e Atti Amministrativi Attività Parlamentare
- PACINA Associazioni
- Mercati e Prezzi
- Distribuzione e Consumi
- Petrolio
- Energia Elettrica
- Gas Naturale GPL - GNL
- Nucleare
- Altre Fonti Efficienza
- Ambiente Sicurezza

Trova parola



[COMMENTI - EDITORIALI](#)

[« Leggi e Atti Amministrativi](#)

venerdì 14 novembre 2025

[LE NOTIZIE GIORNO PER GIORNO](#)

Autotrasporto, 590 milioni in manovra per il ricambio dei mezzi

E tra gli emendamenti c'è anche il rimborso per l'acquisto di Gnl

Il disegno di legge di bilancio all'esame del Senato stanza 590 milioni di euro per il rinnovo del parco veicolare delle imprese di autotrasporto. È la misura promossa da Assogasliquidi, [Anfia](#) e Anita e promessa prima dell'estate dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini...

© Riproduzione riservata



La Rivista Digitale

(venerdì 14 novembre)

WATTS UP la nuova newsletter di Staffetta Quotidiana
Energia e politica in dieci righe

Email

Accomento al trattamento dei dati. Leggi la [Privacy Policy](#)

Iscriviti



[Torna su](#)

NOTIZIE NELLA STESSA SEZIONE

▼ **Precedenti**

- 14/11 [FV, Via positive per Web Energy e Contour Global](#)
- 13/11 [Legge sul clima, dal Parlamento UE ok al rinvio di Ets2 al 2028](#)
- 13/11 [Biocarburanti, le regole per rendere idonei tutti i motori diesel](#)
- 11/11 [Transizione 4.0, restano ancora 88 milioni](#)
- 10/11 [Legge sul clima, Parlamento Ue all'attacco](#)



[AGENDA EUROPEA](#)



[STAFFETTA PREZZI](#)

RUBRICHE

[Prezzi Rete Carburanti](#)

[Borsa Elettrica](#)

[Margini Compagnie](#)

[Mercato Tutelato](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

AUTO: ANFIA, +18,8% AUTOCARRI, +13% VEICOLI TRAINATI E +8,2% AUTOBUS A OTTOBRE

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 15 nov - Mercato in crescita a ottobre per autocarri, veicoli trainati e autobus.

Come indicato dall'Anfia, registrano rispettivamente un aumento delle immatricolazioni del 18,8%, del 13% e dell'8,2%. Nel dettaglio, nel mese di ottobre, sono stati rilasciati 2.605 libretti di circolazione di nuovi autocarri (+18,8% rispetto ad ottobre 2024) e 1.353 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti, ovvero con ptt superiore a 3.500 kg (+13%), suddivisi in 123 rimorchi (-10,9%) e 1.230 semirimorchi (+16,1%). Il mercato degli autobus con ptt superiore a 3.500 kg totalizza ad ottobre 2025 462 nuove unita', con un incremento dell'8,2% rispetto ad ottobre 2024. Due comparti su quattro registrano una variazione positiva: +292% gli autobus e midibus turistici e +35,7% gli scuolabus. In flessione i minibus (-20,3%) e gli autobus adibiti al Tpl (-13,4%).

Com-Fla-

(RADIOCOR) 15-11-25 13:29:37 (0279) 5 NNNN

TAG

ITA

Gruppo Euronext
Euronext
Live Markets
Comunicati stampa

Altri link
Comitato Corporate Governance
Lavora con noi
Pubblicità

EN

Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

AUTO: ANFIA, +18,8% AUTOCARRI, +13% VEICOLI TRAINATI E +8,2% AUTOBUS A OTTOBRE -2-

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 15 nov - Nei primi dieci mesi del 2025 si contano 23.426 libretti di circolazione di nuovi autocarri, il 5,6% in meno rispetto ai primi dieci mesi del 2024, e 12.872 libretti di circolazione di nuovi rimorchi e semirimorchi pesanti (+12,3% rispetto a gennaio-ottobre 2024), così ripartiti: 1.182 rimorchi (+3,2%) e 11.690 semirimorchi (+12,3%). Per gli autocarri, nei primi dieci mesi del 2025 tre su quattro aree geografiche registrano una variazione negativa: -11,3% il Nord-Est, -5,1% l'area Sud e Isole e -3,5% il Nord-Ovest, mentre le regioni del Centro restano stabili (-0,2%). Per classi di peso, a gennaio-ottobre 2025 mantengono segno positivo soltanto i veicoli sopra le 3,5 e fino a 5 tonnellate, in rialzo a tripla cifra (+113,3%). Registrano un calo a doppia cifra i veicoli sopra le 8 e fino a 12,5 tonnellate (-18,1%) e i veicoli sopra le 5 e fino a 8 tonnellate (-14,5%), mentre riportano una flessione minore i veicoli pesanti sopra le 16 tonnellate (-5,8%) e i veicoli sopra le 12,5 e fino a 16 tonnellate (-5,6%). Nei primi dieci mesi del 2025, gli autocarri rigidi registrano una lieve flessione dello 0,6%, mentre i trattori stradali chiudono a -10,4%. Nello stesso periodo, crescono i veicoli da cantiere (+1,2%) e registrano una variazione negativa i veicoli stradali (-6,5%).

Analizzando il mercato per alimentazione, nei primi dieci mesi dell'anno la quota di mercato dei veicoli alimentati a gas risulta dell'1,4% (era dell'1,9% a gennaio-ottobre 2024), per un totale di 327 unità, mentre gli autocarri elettrici e ibridi gasolio/elettrico rappresentano il 2,3% del totale (lo 0,8% a gennaio-ottobre 2024). 'La conferma del trend positivo nelle immatricolazioni registrato a ottobre e' purtroppo ancora insufficiente a compensare la contrazione dei volumi che ha interessato la maggior parte dell'anno in corso', ha commentato Luca Sra, delegato Anfia per il trasporto merci.

In riferimento ai veicoli trainati, nei primi dieci mesi del 2025 si confermano in crescita l'area del Sud e Isole (+15%), le regioni del Nord-Est (+14%) e il Nord-Ovest (+13,8%), mentre il Centro recupera con un lieve rialzo (+0,7%). Le marche estere totalizzano 7.346 libretti di circolazione nel mese (+16,2%); variazione positiva anche per le marche nazionali (+7,5%), con 5.523 libretti.

Per quanto riguarda gli autobus, nei primi dieci mesi del 2025, i libretti rilasciati sono 4.451 (-14,8% rispetto a gennaio-ottobre 2024). Nel cumulato si mantengono in crescita soltanto gli autobus e midibus turistici (+60,4%), mentre calano i minibus (-31,8%), gli autobus adibiti al Tpl (-25,4%) e gli scuolabus (-5,1%). Secondo l'alimentazione, la quota di mercato degli autobus alimentati a gas e' del 17,6% a gennaio-ottobre 2025 (era del 23,7% nei primi dieci mesi del 2024), mentre gli elettrici ibridi gasolio/elettrico e ibridi metano/elettrico rappresentano il 30,4% (25,9% a gennaio-ottobre 2024). A livello territoriale, infine, nei primi dieci mesi del 2025 le immatricolazioni calano a doppia cifra nelle regioni del Nord-Ovest (-27,5%) e del Sud e Isole (-24,6%), mentre si mantengono positive le regioni del Centro (+2%) e del Nord-Est (+1,8%).

Com-Fla-

(RADIOCOR) 15-11-25 13:33:12 (0281) 5 NNNN

TAG

ITA

Gruppo Euronext

Euronext

Live Markets

Comunicati stampa

Altri link

Comitato Corporate Governance

Lavora con noi

Pubblicità

EN

Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Sustainable Innovative Procurement - Products & Solutions
ENTERPRISES DAILY NEWS
 Prodotti & Soluzioni Sostenibili e Innovativi

- Home
- Mission
- Publisher
- Community
- Fields
- Media Partner
- Video
- Press
- Contacts
- Where
- Q

BREAKING tecnologia alleata a etica in luxury fashion >> Forum Nazionale Industria Servizi Immobiliari 2025 >> Investitori glo 5:50:16

HOME >> CIRCULAR ECONOMY >> ECOMONDO GRANDE EDIZIONE 2025!



Ecomondo grande edizione 2025!

il: Novembre 15, 2025

In: Circular Economy, Energy - Water, ESG Environmental Social Governance, Expo - Meetings, Operations

Stampa Email

Ecomondo grande edizione 2025! Superati i 1.700 espositori, il 18% dei quali provenienti dall'estero. In un contesto mondiale sempre più volatile, la sostenibilità rappresenta la bussola di orientamento per governi, imprese e comunità scientifica.

Ecomondo 2025, evento internazionale di riferimento in Europa e nel bacino del Mediterraneo per la **green, blue and circular economy**, organizzato da Italian Exhibition Group (IEG), si è chiuso alla Fiera di Rimini riaffermandosi hub globale per la transizione ecologica. Un ruolo che si traduce nei risultati concreti di una 28a edizione in crescita.

Le presenze totali sono cresciute del 7%, con un +10% di quelle estere. Oltre 1.700 i brand espositori, di cui il 18% dall'estero, sui 166.000 mq di superficie del quartiere fieristico. Più di 600 i giornalisti accreditati (per il 15% esteri), che hanno portato la Fiera di Rimini all'attenzione della comunità mondiale.

ECOMONDO 2025, L'EDIZIONE PIÙ INTERNAZIONALE DI SEMPRE

Ecomondo 2025 si è confermato luogo privilegiato di scambio tra aziende, ricerca e professionisti del settore di tutto il mondo, anche grazie alla collaborazione con Agenzia ICE e con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI): un crocevia globale, con oltre 800 hosted buyer e delegazioni internazionali provenienti da 65

SETTORI DI ATTIVITÀ

- >> Circular Economy
- >> Energy - Water
- >> ESG Environmental Social Governance
- >> Events - Media Partner
- >> Expo - Meetings
- >> Finance
- >> Food
- >> ICT - AI - Security
- >> Mobility
- >> Operations
- >> Real Estate
- >> Retail - e-commerce
- >> Smart Building
- >> Tourism
- >> _BYinnovation Community
- >> _BYinnovation Publisher

NETWORK



Media Partners



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Paesi.

Tra i mercati più rappresentati: Spagna, Turchia, Polonia, Romania, Serbia, Croazia, Bulgaria, Tunisia, Marocco ed Egitto.

A completare il quadro, circa 90 associazioni internazionali coinvolte. Un network che, durante la manifestazione, ha generato 3.800 business matching, favorendo la cooperazione e la diffusione delle best practices per la transizione ecologica.

TRANSIZIONE GREEN, UN QUADRO TRASVERSALE SUL CONTESTO GLOBALE

Oltre 200 appuntamenti nelle quattro giornate, di cui circa 70 curati dal Comitato Tecnico Scientifico di Ecomondo, presieduto dal professor Fabio Fava, hanno composto un programma denso di iniziative, offrendo una lettura aggiornata della transizione green in modo trasversale.

Tra i temi principali: i RAEE e le materie prime critiche, il tessile che diventa circolare, la finanza sostenibile a supporto della transizione ecologica, la gestione dell'acqua e la blue economy, bioenergie, economia circolare, AI applicata alla valorizzazione delle risorse e al monitoraggio dei dati, l'osservazione della Terra e il ruolo della comunicazione per superare i falsi dilemmi della transizione ecologica.

Grande attenzione alla cooperazione internazionale e alla transizione verde nel Mediterraneo, nonché alle iniziative per l'accesso all'energia pulita e sostenibile nel continente africano, nell'ambito del Piano Mattei e del Programma "Mission 300", con la quinta edizione dell'Africa Green Growth Forum.

La 14ª edizione degli Stati Generali della Green Economy ha aperto ancora una volta Ecomondo, con la presentazione della Relazione sullo stato della green economy 2025, ponendo al centro del dibattito lo stato e le prospettive della transizione ecologica europea nel nuovo contesto globale. La sessione plenaria della seconda giornata, per la prima volta interamente in lingua inglese, ha ampliato ulteriormente la portata internazionale dell'evento.

Il ritorno di Sal.Ve, il Salone biennale del Veicolo per l'Ecologia, in collaborazione con ANFIA, ha portato in mostra l'intera gamma della produzione di allestimenti per veicoli industriali e speciali per la raccolta dei rifiuti solidi e liquidi, per lo spazzamento stradale e per gli spurghi.

IL LABORATORIO DELL'INNOVAZIONE

A Ecomondo 2025 l'innovazione ha fatto da ponte tra scienza e mercato: l'Innovation District ha dato spazio e visibilità a 40 startup italiane e internazionali dall'alto contenuto tecnologico, di cui 20 da Marocco e Tunisia selezionate nell'ambito del progetto Lab Innovazione for Africa "Luca Attanasio", promosso da Agenzia ICE in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Accanto all'esposizione, Ecomondo ha consegnato il Premio "Lorenzo Cagnoni" per l'Innovazione Green alle sette aziende espositrici per le tecnologie più avanzate e promettenti presentate nei settori espositivi della manifestazione.

PARTNER ISTITUZIONALI

Ecomondo 2025 è organizzato da Italian Exhibition Group con la collaborazione di: Commissione Europea; UNIDO ITPO; Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Istituzionale); Ministero delle Imprese e del Made in Italy; Agenzia ICE - Italian Trade & Investment Agency; Regione Emilia-Romagna; Comune di Rimini; ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani); ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industriale Automobilistica); ART-ER; CIB (Consorzio Italiano Biogas); CIC (Consorzio Italiano Compostatori); CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi); ENEA; Assoambiente; Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile; ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale); Legambiente; UNICIRCULAR (sezione Assoambiente); UNACEA (Unione Nazionale Aziende Construction Equipment & Attachments); UTILITALIA; CIHEAM (International Center For Advanced Mediterranean Agronomic Studies) CBE JU (Circular Bio-based Europe Joint Undertaking); EBA (European Biogas Association); European Environment Agency; ISWA (International Solid Waste Association); WBA (World Biogas Association); Water Europe.

Ecomondo prossima edizione dal 3 al 6 novembre 2026.



Eventi Media Partner





Home / Bestmotori & Fiere / Grande Ecomondo!

ARTICOLI RECENTI

Kubota e Kilter collaborano per aumentare la produzione alimentare e la qualità degli ortaggi 16 Novembre 2025

MAGNI TH ad Agritechnica 2025 16 Novembre 2025

Riva 112' Dolcevita Super: una nuova dimensione della vita a bordo 16 Novembre 2025

Kubota presenta ROBOTTI 16 Novembre 2025

Nuove varianti grafiche per la Moto Guzzi Stelvio 16 Novembre 2025

GRANDE ECOMONDO!

16 Novembre 2025 Bestmotori & Fiere Leave a comment

Nell'edizione 2025 + 7% di presenze totali, salgono del 10% quelle estere

L'hub della transizione ecologica è sempre più globale

- Si è chiusa la 28ª edizione dell'evento di Italian Exhibition Group sulla green, blue e circular economy: la più internazionale di sempre
- La visita del ministro Pichetto Fratin: "Ecomondo simbolo di innovazione e sostenibilità"
- Oltre 800 hosted buyer e delegazioni da 65 Paesi
- Superati i 1.700 espositori, il 18% dei quali provenienti dall'estero

In un contesto mondiale sempre più volatile, la sostenibilità rappresenta la bussola di orientamento per governi, imprese e comunità scientifica. Ecomondo 2025, evento internazionale di riferimento in Europa e nel bacino del Mediterraneo per la green, blue and circular economy, organizzato da Italian Exhibition Group (IEG), si è chiusa alla Fiera di Rimini riaffermandosi hub globale per la transizione ecologica. Un ruolo che si traduce nei risultati concreti di una 28ª edizione in crescita.

Le presenze totali sono cresciute del 7%, con un +10% di quelle estere. Oltre 1.700 i brand espositori, di cui il 18% dall'estero, sui 166.000 mq di superficie del quartiere fieristico. Più di 600 i giornalisti accreditati (per il 15% esteri), che hanno portato la Fiera di Rimini all'attenzione della comunità mondiale.

A rimarcare la centralità di Ecomondo nel panorama internazionale, come guida di un percorso verso il futuro sostenibile che parte dall'Italia e che l'Europa sta continuando a perseguire con decisione, la presenza, giovedì 6 novembre, del ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, in visita nei padiglioni della Fiera. "Possiamo dirci tra i primi Paesi al mondo nella capacità di riciclo –

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ha spiegato il ministro – si parla tanto di terre rare e materie prime critiche ma il più grande giacimento che abbiamo sono i nostri rifiuti... E la capacità di riciclo si manifesta pienamente proprio in questa fiera, simbolo di innovazione e sostenibilità”.

ECOMONDO 2025, L'EDIZIONE PIÙ INTERNAZIONALE DI SEMPRE

Ecomondo 2025 si è confermato luogo privilegiato di scambio tra aziende, ricerca e professionisti del settore di tutto il mondo, anche grazie alla collaborazione con Agenzia ICE e con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI): un crocevia globale, con oltre 800 hosted buyer e delegazioni internazionali provenienti da 65 Paesi. Tra i mercati più rappresentati: Spagna, Turchia, Polonia, Romania, Serbia, Croazia, Bulgaria, Tunisia, Marocco ed Egitto. A completare il quadro, circa 90 associazioni internazionali coinvolte. Un network che, durante la manifestazione, ha generato 3.800 business matching, favorendo la cooperazione e la diffusione delle best practices per la transizione ecologica.

TRANSIZIONE GREEN, UN QUADRO TRASVERSALE SUL CONTESTO GLOBALE

Oltre 200 appuntamenti nelle quattro giornate, di cui circa 70 curati dal Comitato Tecnico Scientifico di Ecomondo, presieduto dal professor Fabio Fava, hanno composto un programma denso di iniziative, offrendo una lettura aggiornata della transizione green in modo trasversale. Tra i temi principali: i RAEE e le materie prime critiche, il tessile che diventa circolare, la finanza sostenibile a supporto della transizione ecologica, la gestione dell'acqua e la blue economy, bioenergie, economia circolare, AI applicata alla valorizzazione delle risorse e al monitoraggio dei dati, l'osservazione della Terra e il ruolo della comunicazione per superare i falsi dilemmi della transizione ecologica.

Grande attenzione alla cooperazione internazionale e alla transizione verde nel Mediterraneo, nonché alle iniziative per l'accesso all'energia pulita e sostenibile nel continente africano, nell'ambito del Piano Mattei e del Programma “Mission 300”, con la quinta edizione dell'Africa Green Growth Forum.

La 14ª edizione degli Stati Generali della Green Economy ha aperto ancora una volta Ecomondo, con la presentazione della Relazione sullo stato della green economy 2025, ponendo al centro del dibattito lo stato e le prospettive della transizione ecologica europea nel nuovo contesto globale. La sessione plenaria della seconda giornata, per la prima volta interamente in lingua inglese, ha ampliato ulteriormente la portata internazionale dell'evento.

Il ritorno di Sal.Ve, il Salone biennale del Veicolo per l'Ecologia, in collaborazione con ANFIA, ha portato in mostra l'intera gamma della produzione di allestimenti per veicoli industriali e speciali per la raccolta dei rifiuti solidi e liquidi, per lo spazzamento stradale e per gli spurghi.

IL LABORATORIO DELL'INNOVAZIONE

A Ecomondo 2025 l'innovazione ha fatto da ponte tra scienza e mercato: l'Innovation District ha dato spazio e visibilità a 40 startup italiane e internazionali dall'alto contenuto tecnologico, di cui 20 da Marocco e Tunisia selezionate nell'ambito del progetto Lab Innova for Africa “Luca Attanasio”, promosso da Agenzia ICE in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Accanto all'esposizione, Ecomondo ha consegnato il Premio “Lorenzo Cagnoni” per l'Innovazione Green alle sette aziende espositrici per le tecnologie più avanzate e promettenti presentate nei settori espositivi della manifestazione.

ECOMONDO RITORNERÀ ALLA FIERA DI RIMINI DI ITALIAN EXHIBITION GROUP DAL 3 AL 6 NOVEMBRE 2026.

Bruno Allevi

SHARE



Tags [ECOMONDO 2025](#)

Previous
 Eicma 2025: un'edizione da record, tra passione, business, nuovi contenuti e nuovi modi di arrivare in fiera

Next
 Nuove varianti grafiche per la Moto Guzzi V7

PRENDI NOTA NEWS

L'Europa dell'auto è in positivo, ma Germania, Francia e Italia "frenano"



A settembre tornano a crescere le immatricolazioni d'auto in Europa (+10,7% rispetto a dodici mesi fa, quando le vetture targate erano state 1.116.975). L'aumento è però solo dell'1,5% se considera il cumulato da inizio anno, con la Francia, la Germania e l'Italia che perdono rispettivamente il 6,3%, lo 0,3% e il 2,9%. Fra i grandi Paesi, l'unico in positivo è la Spagna (da gennaio sale del 14,8%).

L'AVANZATA DELLE CINESI
In Italia, da inizio anno, è Stellantis il gruppo che immatricula più di tutti, ma rispetto al 2024 perde il 9,4%.

Tutto ciò, nonostante l'appena ribattezzata Fiat **Pandina** resti il modello preferito dagli italiani (con immatricolazioni salite dello 0,3%) e il "targato" della crossover Jeep Avenger (terza dopo la Dacia Sandero) cresca di ben il 27%. Fra gli altri costruttori "storici", in positivo solo la Mercedes e la Honda (rispettivamente con un +2,3% e un +23,7%), mentre sono in netta ascesa le case cinesi. Arrivate da poco sono la BYD (la suv **Seal U** è la plug-in hybrid più venduta in Italia), mentre la Omoda e la Jaecoo (due marchi del colosso Chery) complessivamente salgono del 793%. Fa faville anche la MG, dal marchio inglese ma controllata dalla cinese Saic: ormai ha volumi superiori alle coreane Hyundai e Kia (in Italia sono due entità commerciali distinte, ma a livello globale nello stesso gruppo).

I PRIMI 20 GRUPPI IN ITALIA	GENNAIO-SETTEMBRE 2025	GENNAIO-SETTEMBRE 2024	VARIAZIONE %
1 Stellantis	332.231	366.539	-9,4
2 Volkswagen	188.302	193.168	-2,5
3 Renault	132.826	140.636	-5,6
4 Toyota	95.162	96.235	-1,1
5 BMW	66.514	62.707	-6,1
6 Ford	49.951	53.161	-6,0
7 Mercedes	41.088	40.172	+2,3
8 MG	39.106	29.837	+31,1
9 Hyundai	35.704	37.878	-5,7
10 Kia	33.727	36.948	-8,7
11 Nissan	25.383	27.748	-8,5
12 Suzuki	24.537	28.783	-14,8
13 DR Automobiles	20.022	19.228	+4,1
14 BYD	14.875	1078	+1280
15 Volvo	10.408	14.654	-29,0
16 Omoda&Jaecoo	9241	1035	+793
17 Tesla	8791	12.996	-32,4
18 Mazda	7803	10.601	-26,4
19 Honda	7037	5690	+23,7
20 Jaguar-Land Rover	5689	8359	-31,9
TOTALE (oltre case incluse)	1.167.437	1.202.184	-2,9

Fonte: Acea e Unrae



Ue: a breve la revisione del "bando" del 2035



A fine ottobre, in una lettera ai leader dell'Ue, la presidente della Commissione europea **Ursula von der Leyen** ha annunciato di voler anticipare a fine anno la revisione dello "stop" del 2035 per le auto nuove a benzina o a gasolio. L'Ue adotterà una strategia più "flessibile", aprendo ai carburanti sintetici (e-fuel) e a quelli "bio", senza pregiudicare (negli intenti) gli obiettivi climatici e la competitività dell'industria europea. Questi piani vanno incontro alle richieste dei costruttori, che da tempo chiedono un'inversione di rotta. L'ultima dichiarazione è arrivata dal numero uno di Stellantis, Antonio Filosa, che ha definito irrealistici gli attuali obiettivi.

Patente: ci sono novità

Il 21 ottobre, i parlamentari dell'Ue hanno approvato le modifiche alle norme comunitarie sulle patenti di guida. L'obiettivo è rendere la **licenza digitale** (quella accessibile dal cellulare e già disponibile in Italia) il formato "standard" in tutta l'Unione. In aggiunta, la durata del documento passerà da 10 a 15 anni, con la patente B che si potrà ottenere già a 17 anni (invece degli attuali 18). **IL RITIRO "PASSA" IL CONFINE**
Inoltre, il ritiro della licenza dovrà essere applicato anche se il titolare compie un'infrazione in uno stato dell'Ue diverso da quello di rilascio del documento (ora, invece, basta pagare la sanzione). Gli stati membri hanno tre anni di tempo per rendere operativi tutti questi cambiamenti.



Sicurezza stradale: si va indietro invece che avanti

Stando ai dati dell'Istat e dell'AcI, nel 2024 in Italia ci sono stati 173.364 incidenti stradali con lesioni a persone, in crescita del 4,1% sul 2023; stessa variazione percentuale per i feriti (che sono stati 233.853). Calano (pochissimo: -0,3%) solo le vittime: 3030 invece di 3039. **IL DIMEZZAMENTO È LONTANO**
Sono dati sconfortanti anche guardando all'Europa, dove i decessi sono calati del 2,2%; per mortalità stradale, l'Italia fa peggio della media e si posiziona al 19° posto. Ciò detto, pare sempre più difficile raggiungere il traguardo stabilito dall'Unione europea: dimezzare il numero dei decessi (e dei feriti gravi) fra 2019 e 2030.





Stellantis: la produzione italiana va a picco

Il 20 ottobre, l'amministratore delegato di Stellantis **Antonio Filosa** ha incontrato

i sindacati a Torino, annunciando 400 assunzioni a Mirafiori (per la produzione della nuova Fiat 500 ibrida) e ribadendo la centralità del Piano Italia presentato a dicembre. È arrivata poi la conferma che il nuovo 2.2 turbodiesel mild hybrid sarà prodotto a Pratola Serra (AV). L'incontro segue il "grido d'allarme" lanciato alcuni giorni prima dal sindacato dei metalmeccanici Fim-Cisl. Per i rappresentanti dei lavoratori, da gennaio a settembre la produzione di veicoli negli

stabilimenti italiani del gruppo si è fermata a 265.490 unità (-31,5% rispetto ai primi nove mesi del 2024), con tutti gli impianti in "rosso": Melfi (PZ) fa segnare -87%, Modena -65,9% e Pomigliano d'Arco (NA) -35%, con Mirafiori in calo del 17%.

SI SCOMMETTE SUI ROBOTAXI

Va detto, però, che a settembre le immatricolazioni in Europa del gruppo sono salite del 16,2% su base annua. E in seguito, Stellantis si è accordato con Nvidia (realizza software con intelligenza artificiale), Foxconn (produce componenti elettronici) e Uber (offre servizi di trasporto) per lo sviluppo congiunto di robotaxi totalmente autonomi.

Accise: il gasolio potrebbe rincarare di 4 centesimi

La legge di bilancio 2026 (in approvazione al Senato proprio mentre andiamo in stampa) prevede una variazione delle accise sui carburanti.

TASSA "PARIFICATA"

Col via libera da Camera e Senato, dal 1° gennaio

2026 le accise sulla benzina calerebbero di 0,04 €/l e aumenterebbero dello stesso importo quelle sul gasolio. In origine l'allineamento si sarebbe dovuto raggiungere in 5 anni, nel 2030, con una rimodulazione di 0,01 €/l ogni 12 mesi. La soluzione risponde alle richieste della Ue, che punta a un paritarato fiscale per i vari carburanti.



Il rame nelle colonnine fa gola anche in Italia

Fanno sempre più clamore i furti di rame dalle colonnine per la ricarica delle auto elettriche. Nel mirino dei ladri ci sono quelle in corrente continua (da 50 kW fino a 400 kW): ogni cavo contiene 7 kg di rame (un kg si rivende a circa € 9).

DANNO ONEROSO

In Germania, da inizio anno ci sono stati 900 furti, mentre solo a Roma tra febbraio e marzo del 2025 sono state vandalizzate 200 colonnine. Il disagio non è solo degli automobilisti: per ogni riparazione, il gestore sborsa circa € 3.500.



Al sicuro pure in inverno

Dal 15 novembre al 15 aprile saranno attive su molte strade le "ordinanze invernali" indicate dal cartello con fondo blu (verde in autostrada) abbinato al pittogramma di una gomma catenata e al periodo di validità dell'obbligo; in certe zone montane il periodo può essere più lungo.

LE SOLUZIONI NON MANCANO

Vanno bene sia le gomme da neve (da alternare alle "estive") sia le allseason (valide tutto l'anno): basta che abbiano la dicitura M+S (Mud & Snow, fango e neve). Oppure, si possono tenere nel baule le catene, i "ragini" o le calze da neve. Tutti (da montare sulle ruote motrici) devono essere omologati (le "calze" con la norma Uni EN 16662-1:2020).



Bimbi in auto: quanti errori!

Dall'indagine di Altroconsumo condotta su famiglie con bimbi d'età fra 0 e 12 anni, emerge che il 32% dei genitori non usa correttamente i dispositivi di ritenuta per i figli. I comportamenti scorretti più frequenti sono: il mancato aggancio delle cinture o di un altro sistema di ritenuta obbligatorio (57%), l'uso di un seggiolino inadeguato all'altezza del bimbo (36%) e il suo errato posizionamento in auto (26%).

SENZA ALLACCIO A CHE SERVE?

Inoltre, il 18% dei genitori non sempre allaccia i bambini una volta che sono nel seggiolino e il 21% di loro non usa il dispositivo antifabbricazione (obbligatorio fino ai 4 anni d'età).



Chi sale

AUTO CINESI A settembre, la quota delle case cinesi sulle vendite in Ue è stata del 7,4%: un record (era al 3,3% nel 2024). La BYD ha venduto 24.336 auto (+434% sul 2024), 1322 più della Fiat. Sale Omoda&Jaecoo (della Chery): con 16.763 unità, passa la Mazda (15.711). La MG (della Saic) fa meglio di tutti: con 33.536 unità, batte la Nissan (29.932) e la Volvo (31.267).

GUIDA AUTONOMA L'Unece (Commissione economica per l'Ue dell'Onu) ha dato l'ok ai test della guida autonoma di livello 3 (l'auto gestisce sterzo, acceleratore e freni e chi guida può togliere le mani dal volante) su strade tecnicamente idonee. In Italia sono circa 500 i km conformi e 60 comuni (fra cui Milano, Genova e Torino) aderiranno ai test.

LANCIA Nel 2026 ritorna nel mondiale rally (lasciato ufficialmente alla fine della stagione 1992) col debutto nella serie "cadetta" World Rally Championship 2 (Wrc2). La Ypsilon Rally2 HF Integrata sfiderà la Toyota GR Yaris Rally2 (iridata nel 2025).

COMPONENTISTICA Per l'Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica) nel 2024, dopo 3 anni di crescita, il fatturato del comparto (che conta 2146 imprese e 168.000 addetti) è sceso del 6%, attestandosi a € 55,5 miliardi. Pesano il rallentamento del commercio globale dato dall'instabilità geopolitica e lo spostamento a Est del "baricentro" dell'industria dell'auto.

ECOBONUS Il fondo da € 597 milioni per l'acquisto di un nuovo veicolo elettrico è stato "prosciugato" in 24 ore (il "click day" era scattato il 22 ottobre). D'altronde gli sconti, per chi ne aveva diritto, erano assai generosi: € 11.000 nella migliore delle ipotesi (€ 9.000 in quella peggiore) per i privati e fino a € 20.000 per le aziende.

RENAULT A ottobre, il gruppo ha subito un cyberattacco nel Regno Unito, che ha violato la privacy di molti clienti (anche della Dacia). Negli stessi giorni ha annunciato 3.000 esuberi (il 15% della forza lavoro globale) nelle aree finanza, marketing e risorse umane.

Chi scende